INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 31, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prémunir non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (p. posta) 64 — 32 — 16 —
Una Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la Gazzetta della Sera per Posta, ne domandi le condizioni alla nostra Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

I ministri al Quirinale — Crispi ristabilito — Il negus e le trattative di pace — Le merci da Massaua — Le Commissioni per le bonifiche e per le opere portuarie — I confini coll'Austria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,15 pom.* — Stamane alla solita relazione di affari al Re in Quirinale erano presenti tutti i ministri, eccetto l'on. Crispi. Questi però sta molto meglio in salute. Si crede che domani potrà uscire di casa.

— La *Riforma*, parlando della lettera del negus recata a Massaua da Kantibai Aman — nella qual lettera il negus dimostra di voler intavolare nuove trattative di pace — dice che tutto ciò prova come il negus abbia realmente intenzione di far la pace. Però crede che le trattative saranno lunghe assai; confida poi che il nostro Comando saprà operare abilmente.

— Il Ministero della guerra ha diramato disposizioni per il pagamento delle merci importate da Massaua.

— Gli Uffici della Camera hanno completata oggi la Commissione per il progetto: *Aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881.* I due Uffici che ancora avevano da nominare i loro commissari li elessero nelle persone degli onorevoli Cadolini e Valle. Così, correggendo anche una trasposizione avvenuta nella trasmissione dei nomi componenti questa Commissione, ricorderò che essa è formata dagli onorevoli Garibaldi, Del Giudice, Romanin-Jacur, Morelli, Costa Andrea, Lucca, Celoly, Valle e Cadolini.

Colla nomina dell'on. Elia venne pure completata l'altra Commissione per *Autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di opere marittime e lacuali nel novennio* 1889-90 *e* 1897-98. Questa Commissione rimane composta dagli onorevoli De Riseis, Vendramini, Petroni, Tittoni, Pais, Roux, Elia, Nocito e De Seta.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera l'accordo intervenuto fra le autorità italiane ed austriache per regolare il confine comune a Lanzerlasse.

Il bilancio della guerra alla Camera — L'Esposizione vaticana — Una dimostrazione anticlericale per la commemorazione di Garibaldi — I Sovrani a Bologna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,35 pom.* — Alla Camera fu oggi discusso per intero il bilancio del Ministero della guerra. Non avvenne alcun notevole incidente, e si può dire che la discussione si limitò a semplici raccomandazioni fatte da vari deputati. Nella seduta di domani il bilancio verrà votato. Quindi verrà nuovamente ripresa la discussione del Codice penale.

— Oggi oltre a 20,000 persone visitarono la Esposizione vaticana, la quale verrà chiusa col 15 entrante giugno.

— Sabato, 2 giugno, verrà solennemente commemorato l'anniversario della morte di Garibaldi. Per tale ricorrenza le Società liberali unite in corteo percorreranno il Corso con musiche e bandiere e si recheranno in Campidoglio. Si prevede che si piglierà occasione da ciò per fare una dimostrazione anticlericale.

— I Sovrani partiranno il 9 entrante [illegible] per Bologna allo scopo di assistere alla festa per l'VIII centenario di quella Università.

Un banchetto di liguri.
Le dimissioni del sindaco di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,30 pom.* — Stasera ebbe luogo un banchetto della colonia ligure. Gli aderenti al banchetto erano centoquaranta. Alla tavola d'onore teneva il posto presidenziale il comm. Molfino, quindi venivano l'on. Biancheri, presidente della Camera, il ministro Boselli, i senatori Boccardo, Celesia, Corsi e Costa, i deputati Armirotti, Berio, Bertollo, Capoduro, Farina, Massabò, Pellegrini, Raggio, Randaccio, Rossi, Tortarolo, il vice-ammiraglio di Saint-Bon, il vice-ammiraglio De Negri, il comm. Cerruti, il comm. Grillo della Banca Nazionale, il comm. Vanio, direttore generale agli interni, il generale Rolandi.

Alle mense sedevano numerosi ufficiali e funzionari superiori, fra cui il comm. Astengo ed il comm. Saredo. Vi erano inoltre numerosi artisti, fra cui il D'Andrade, Allegretti, Fabiani ed i vinggiatori Dealbertis e Doria. Il banchetto riuscì assai cordiale. Il comm. Molfino, presidente del banchetto, brindò, in dialetto genovese, ai personaggi liguri i quali onorano l'unità italiana. Molti altri oratori tennero brindisi in tutti i dialetti; fra questi vi furono il ministro Boselli, Avanzini, Vassallo, Evangelisti e Mulneri. (*Applausi*) Diversi oratori brindarono alla marina italiana. Si fece una ovazione a Saint-Bon. Questi ringraziò commosso. Venne mandato un telegramma di saluto alla città di Barcellona, ove si inaugurava il monumento a Cristoforo Colombo ed un altro di saluto alla Città di Genova.

— Venne firmato il decreto col quale sono accettate le dimissioni del principe di Ruffano, sindaco di Napoli.

Giordano Bruno — Berti — Di nuovo il macinato?

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8 ant.* — Telegrafano da Spoleto i particolari della commemorazione di Giordano Bruno ieri seguita in quella città. Intervennero alla commemorazione Giovanni Bovio, Amadei, Ferrari Luigi, Pantano e altre notabilità della democrazia, nonchè la rappresentanza del Comitato universitario romano. Bovio tenne una conferenza alla quale assistettero circa seimila persone.

— Il giorno 10 avrà luogo un'altra commemorazione di Giordano Bruno a Nola, la città nativa del martire filosofo. Era stato invitato alla festa Domenico Berti. Questi fece osservare che quel giorno dovrà trovarsi alle feste centenarie dello Studio bolognese; pregò quindi di rinviare la commemorazione. È probabile che il Comitato nolano accetti la proposta del Berti.

— L'on. Berti è partito per Torino.

— Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che il Governo intenda presentare il ripristino del macinato. Dice che questa mossa troverebbe riscontro e fondamento nelle allusioni del discorso Nicotera, il quale, svolgendo la sua mozione per la difesa delle coste e delle città marittime, disse che per tale difesa poteva essere necessario l'affrontare anche il problema di nuove tasse e il ripristino di vecchie. La voce, in ogni modo, va accolta con ogni riserva. Prima di tutto il Governo non s'è impegnato nella questione della difesa marittima se non se condizionatamente. E poi noto che il *Don Chisciotte* fa guerra a oltranza al Governo. Del resto non è questa la prima volta che torna in campo questa voce, che fu sempre smentita dai fatti.

La tassa sugli spiriti e sugli zuccheri in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — *Camera dei deputati.* — Il Ministero ha presentato il progetto per l'applicazione provvisoria di una tassa su tutti gli spiriti. Il bilancio fu approvato definitivamente e votato dalla Camera dei Signori.

Deliberasi con 184 voti contro 113 di intraprendere la discussione degli articoli del progetto sulla tassa per gli spiriti.

Camera dei Signori. — Approvasi senza discussione il progetto d'una tassa sugli zuccheri. Si eleggono i deputati della Delegazione austriaca.

Il negus manda nuove proposte di pace.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — È giunto Amna Kantibai latore di una lettera del negus per le trattative di pace.

Il *Palestina* è partito per Suez.

La questione irlandese e la Santa Sede.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Gli avversari alla riunione progettata dei cattolici irlandesi per discutere il *breve* pontificio decisero di votare una mozione la quale dice che le questioni devono lasciarsi al popolo irlandese.

LONDRA. — (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 31. — In una riunione tenutasi ieri, l'Episcopato irlandese approvò la mozione dichiarante che il *breve* del Papa è ristretto al dominio morale e non interviene punto negli affari politici irlandesi. Dichiara inoltre di avere ieri stesso ricevuto dal Papa l'assicurazione diretta del suo interesse paterno pel benessere temporale dell'Irlanda, e che è lungi dall'aver l'intenzione di portare pregiudizio al movimento nazionalista col *breve*. La mozione soggiunge: « In seguito a questi fatti dobbiamo mettere in avvertenza il popolo contro il linguaggio irriflessivo ed irriverente verso il Pontefice o le Congregazioni del Vaticano. Esprimendo la nostra profonda riconoscenza ai capi del movimento nazionalista, crediamo dovere di ricordare ad essi e al nostro gregge che il Pontefice romano ha diritto divino di parlare con autorità su tutte le questioni appartenenti alla fede morale. »

Nell'Alta Nubia.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Bechir, uno degli sceicchi degli Ababdeh, con 500 indigeni armati, occupò Haimur, a 50 miglia all'est di Korosko, per ordine del generale Grenfell.

Ababdeh o Habub sono popoli dell'Africa orientale, sparpagliati specialmente nell'Alta Nubia. Il loro linguaggio, che non è altro che il *ghez*, rivela la loro origine etiopica e credesi provengano dagli aborigeni del Tigrè. Il maggior nucleo degli Ababdeh s'accentra sull'altipiano di Nukfa, dell'altezza media di 1500 metri e ricco di pascoli. Il paese degli Habab può essere compreso tra il 17° e 18° di latitudine settentrionale e tra il corso del fiume Anseba (che nasce nel paese dei Barka, scorrendo tra i Bogos) ed il Mar Rosso.

Le spiegazioni sulle parole di Tisza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — L'ambasciatore d'Austria assentatte al ricevimento ebdomadario diplomatico, e conferì lungamente con Goblet.

Assicurasi che la risposta dell'Austria a proposito dell'incidente Tisza non sia pervenuta ancora. I negoziati seguono il loro corso; credesi sempre ad una soluzione soddisfacente.

In Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Per il suo onomastico, il principe Ferdinando passò una grande rivista fra le ovazioni; il principe fece colazione nella caserma del 1° reggimento d'artiglieria *Ferdinando*. La città è illuminata.

La riserva navale del Massachussets.
Blaine ritira la candidatura alla presidenza.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il governatore del Massachussetts firmò il *bill* che istituisce la riserva navale allo scopo e nella misura di organizzare il Corpo della marina dei volontari, che servirebbe di ausiliare alla marina nazionale.

— Blaine in una lettera indirizzata a Whitelan conferma quella scritta da Firenze nel gennaio e dichiara di non portarsi candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Preparativi belligeri in Turchia.
Per la questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « L'Assemblea di Candia non modificò la sua attitudine ostile, dopo l'arrivo del nuovo governatore. La Porta promise a Nikolak-pascià di spedire una flotta se il movimento rivoluzionario non cessasse. Trecento cannoni krupp sono arrivati recentemente a Costantinopoli; parte si spediranno in Albania e gli altri a Candia. Le manovre che si faranno durante l'estate nei dintorni di Costantinopoli saranno comandate da ufficiali tedeschi al servizio della Porta e da ufficiali turchi che studiarono in Germania. »

— Sembra che la Turchia cominci a modificare la sua opinione circa la Bulgaria. L'ordine delle cose esistente sembrale meno cattivo che pell'innanzi, atteso che l'ordine regna nel principato e la nazione mostrasi affezionata al principe Ferdinando. La Porta sarebbe disposta ad accettare il Governo esistente, se le Potenze volessero fare altrettanto.

La candidatura di Déroulède nella Charente.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore 1 pom.* — Nei circoli politici regna molta inquietudine circa la presentazione della candidatura di Paolo Déroulède nella Charente. Questa candidatura è vivamente raccomandata da Boulanger, il quale la presenta come una risposta all'incidente delle parole di Tisza e all'altro dei passaporti per la Germania.

Lo feste dei serviti a Firenze.
Movimento anticlericale.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 31, *ore 5,45 pom.* — Oggi vi fu gran concorso di pubblico nella chiesa dell'Annunciata per le feste che i serviti dell'Annunciata e di Monte Senario fanno per la solennità dei loro sette fondatori stati testè canonizzati dal Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

La chiesa era tutta addobbata a festa ed imbandierata. L'arcivescovo di Firenze, monsignor Cecconi, essendo ammalato, non ha potuto intervenire e mandò invece una pastorale deplorando l'impedimento che lo priva di assistere alle feste. Le funzioni sacre sono celebrate da diversi prelati. Sono accompagnate da una musica eccellente.

Sabato e domenica nelle funzioni che si terranno officierà il cardinale Parrocchi, il quale impartirà la benedizione papale. Domenica sera avrà luogo l'illuminazione della piazza e della chiesa dell'Annunciata.

— Il consigliere Augusto Conti ha dato le sue dimissioni per certo nonno scolastiche. Queste dimissioni e la mozione del consigliere Lemmi per la lapide a Mazzini in Santa Croce renderà sensibile il movimento anticlericale nelle prossime elezioni amministrative.

Le dichiarazioni di Goblet circa il discorso di Tisza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — *Camera.* — Goblet, ministro degli esteri, rispondendo all'interrogazione di Gerville Réache circa il discorso fatto da Tisza il 26 corrente, dice che l'incidente non ha l'importanza che l'opinione pubblica ha attribuito ad esso. Comprende, ciononostante, l'emozione di Gerville Réache, ma può rassicurarlo. « L'Austria ci ha stupito coll'attitudine presa da Tisza, ma siate certi che le relazioni tra la Francia e l'Austria restano quelle che erano, cioè eccellenti. (*Applausi*) Non dobbiamo perciò meno deplorare le parole di Tisza, ma egli non ebbe intenzione di offendere la Francia. (*Stormorio*) L'indirizzo della politica generale estera della Francia è pacifico. Essa non cerca alcuna avventura. (*Applausi a Sinistra*) La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e di prepararsi alla difesa, se fosse minacciata. (*Applausi*) L'Esposizione che prepariamo non si turberà, almeno per nostra colpa. (*Applausi*) Gli Ungheresi hanno veduto, all'indomani della dichiarazione di Tisza, che non è in Francia che la loro bandiera era minacciata. (*Applausi ripetuti*) La calma e la pace regnano all'interno della Francia. (*Applausi*) Un Governo vicino prende, di fronte a noi, provvedimenti eccessivi; noi pure prenderemo, al momento opportuno, quei provvedimenti che ci converranno. » (*Applausi ripetuti a Sinistra*)

Termina dicendo: « Tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa; non minaccia alcuno e, se sarà sicura, essa risponde ai sentimenti della Francia. » (*Doppia salve d'applausi a Sinistra*) L'incidente è chiuso.

Durante l'incidente la Destra si astenne da qualsiasi manifestazione.

Dopo ha luogo una lunga discussione piuttosto viva sul progetto Peytral proponente di aprire l'anno finanziario al primo luglio. Se ne rinvia il seguito a domani.

Il ritiro di Puttkammer.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 7,35 pom.* — Nei circoli politici si parla di un prossimo ritiro del Puttkammer, ministro di Stato e vice-presidente del Consiglio. Come è noto, da un pezzo Puttkammer ha nel Gabinetto una posizione poco salda. Già l'anno scorso Bismarck non era alieno dal sostituirgli un nazionale-liberale. Ora, avendo l'imperatore raccomandato al Puttkammer di rispettare la libertà delle elezioni, questi rispose con una memoria giustificativa e con una mezza offerta di dimettersi.

Il commercio dei vini spagnuoli.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il ministro d'agricoltura sottopose alla firma della reggente un decreto interessante gli agricoltori spagnuoli. In seguito al decreto, Agenzie destinate esclusivamente alla vendita di vini spagnuoli si stabiliranno a Londra, Parigi e Amburgo. Il Ministero concluderà contratti con Case nelle suddette città perchè si incarichino della vendita mediante garanzie. I tipi di vino che la Commissione dovrà mandare ad ogni Casa incaricata della vendita si fisseranno ulteriormente.

La convalescenza del re di Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Un consulto di medici decise che il re non lascierà Lisbona prima che la convalescenza non sia ben inoltrata.

Una terribile catastrofe a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,50 ant.* — Napoli è profondamente commossa per una orribile catastrofe sanguinosa avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri in piazza Cavour. In quella piazza, al N. 148, piano secondo, abita la baronessa Kirlnich, moglie al cav. Enrico Kirlnich, consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica a Roma. Al primo piano della medesima casa abita il signor Cosimo Campur, capitano contabile, il quale ha un'unica figliuola diciottenne, Evelina, fidanzata al barone Demartino.

Fra le due famiglie Kirlnich e Campur, v'era quella relazione amichevole che suole essere fra coinquilini. Ieri, nel pomeriggio per l'appunto, la signorina Campur era salita in casa Kirlnich a tener compagnia alla baronessa.

Le due signore, cioè la baronessa e la signorina Evelina, erano uscite sul balcone a poggiuolo a prendere un po' d'aria. E vi si trattenevano, insieme colla cameriera Erminia Felicetti, divertendosi a guardare il cameriere Filippo, il quale giocava nel giardino dirimpetto col cagnolino della baronessa.

Erano le 5,15. Le povere donne, inconscie della tremenda sorte che le aspettava, conversavano lietamente fra loro, quando, repentinamente, senza aver dato prima alcun segno, la pietra che le sorreggo si spezza e le trascina nella rovina. Le poverette, sprofondando nel vuoto, tutte tre caddero sul balcone sottostante, e sopra di esso cadde la pietra, che le schiacciò.

Orribile la descrizione della catastrofe. Strappa le lagrime anche ai cuori più induriti. La povera Evelina Campur ebbe rotto il cranio così che le cervella ne uscirono fuori...

La cameriera Erminia toccò una gravissima ferita alla gamba destra ed ebbe spezzato il ginocchio e la testa spaccata. La baronessa fu più fortunata di tutte; essa cadde miracolosamente così da averne soltanto rotto un braccio e poche contusioni.

Nè qui la tragedia doveva aver la sua fine. Al grande fracasso e alle grida pietose delle ferite e degli astanti, accorre la signora Campur, madre di Evelina, che era pure salita al piano superiore a tener compagnia alla baronessa. Si affaccia al balcone. Vede l'orribile scena. Colta da sincope, precipita e cade nelle braccia della figlia morta. La signora Campur spirò mentre la portavano ai Pellegrini. La cameriera è moribonda.

La ringhiera del balcone sta là ancora intatta, e intorno ai ferri si attorcigliano ancora i fiori!...

Per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — La statua di Colombo è coperta di un manto che si leverà al momento della inaugurazione.

Sagasta, a proposito dell'inaugurazione di tale monumento, ad un Comitato eletto dagli industriali catalani si espresse con molta riserva sulle questioni economiche. Il sindaco rispose sostenendo la necessità di seguire una politica francamente protezionista e disse che la protezione dell'industria del paese può soltanto salvare la nazione.

Credesi, a proposito dell'inaugurazione del monumento a Colombo, che Sagasta pronuncierà un discorso, parlando dei vincoli fraterni che uniscono l'Italia alla Spagna. La Commissione del Municipio di Genova, accompagnata dal console italiano, visitò oggi il conte Ternicelli, ambasciatore d'Italia, e le autorità locali; ricevette la visita degli ammiragli Rodriguez, ministro della marina, e Mayno, comandante la squadra. Domenica la Commissione celebrerà lo Statuto, convitando a grande banchetto l'Ambasciata ed il console italiano, il Municipio ed i notabili della colonia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono assai scarsi. Dei ministri è presente il solo Bertolè-Viale.

Il PRESIDENTE, essendo presente l'onorevole Vincenzo Ricci, nuovo deputato del Collegio di Novara II (Italia), lo invita a giurare.

L'on. RICCI giura stando al banco del settore di destra.

Il ministro BERTOLÈ-VIALE presenta il progetto di legge per la requisizione dei quadrupedi per il carreggio militare.

Si apre quindi la discussione sul

Bilancio della guerra.

SOLA dichiara che intendeva parlare intorno alla fortificazione delle coste; ma dopo la discussione avvenuta ieri reputa esaurito l'argomento, e quindi desiste.

TOSCANELLI raccomanda che vengano sollecitati i lavori della Commissione per gli avanzamenti nell'esercito. Quindi, passando ad altro argomento, vorrebbe che nelle costruzioni ferroviarie si desse la preferenza ai tracciati interni anzichè a quelli litoranei, per evitare pericoli per la sicurezza dei viaggiatori nella eventualità di operazioni guerresche. Dichiara di approvare i provvedimenti del Governo per ridurre il numero delle truppe d'Africa, ma raccomanda di non dimenticare l'obbiettivo per cui andammo nel Mar Rosso.

VASTARINI-CRESI richiama l'attenzione del ministro sui frequenti cambiamenti di uniformi e di altri oggetti di corredo per gli ufficiali, e raccomanda che d'ora innanzi tali cambiamenti, assai costosi, non avvengano se non per imprescindibili ragioni.

SPROVIERI approva anch'egli quanto il Governo fece per l'Africa. Esclama: « Pare impossibile, ma trovo ora d'accordo coll'on. Toscanelli, come quando quest'anni addietro ci trovammo entrambi alla difesa di Venezia, quando il Toscanelli era un valoroso soldato. »

L'on. TOSCANELLI scattando: « Lo sarei anche ora. » (*Ilarità*)

Il PRESIDENTE: « È una opinione. » (*Riso*)

ELIA esorta il ministro a modificare la legge sulle pensioni militari, onde non debbansi più riporre gli inumani trattamenti fatti ad alcuni mutilati di Dogali e lamentati già da Baccarini. Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul troppo frequenti suicidi che avvengono nell'esercito, e lo invita a studiarne le cause per vedere se sia possibile attenuare il male.

BACCARINI deve confermare il severo giudizio già dato sul crudele trattamento di pensione per alcuni superstiti di Dogali, tanto più dopo aver esaminati i documenti depositati alla Camera dal ministro della guerra; non concorda con Elia nel ritenere necessaria una nuova legge. Ritiene che con una interpretazione più umana non si sarebbero verificati gli scandali lamentati. L'onorevole oratore ricorda che per causa del Comitato centrale per le pensioni, due feriti di Dogali, che avrebbero avuto diritto alla pensione, furono relegati fra i veterani. Raccomanda poi al ministro di trasferire negli impieghi d'ordine gli straordinari del suo Ministero che hanno titoli d'idoneità.

CAVALLETTO non attribuisce a rigore di disciplina la frequenza dei suicidii, ma soltanto a ciò che l'esercito non riesca a sottrarsi ad un male del tempo. Esorta il ministro a fare in modo che l'Italia sia pronta alla guerra, che egli però spera non avrà luogo, e a difendersi da attacchi improvvisi. Fa poi raccomandazioni relative al miglioramento della posizione degli scrivani locali e al collocamento dei sott'ufficiali dell'esercito.

SONNINO meravigliasi non trovar nulla nel bilancio che si riferisca alle spese e alle entrate dei nostri possedimenti africani, astrazione fatta dalle spese militari, e domanda che il Governo, in aggiunta alla legge sulla contabilità, faccia figurare queste partite nei futuri bilanci.

D'ARCO raccomanda al ministro di trovar modo a pareggiare la condizione dei veterinari dell'esercito a quella dei medici.

CHIALA si augura che questo sia l'ultimo bilancio in cui si venga a deplorare che le pubbliche amministrazioni non hanno adempiuto alla legge relativa al collocamento dei sott'ufficiali dell'esercito; raccomanda vivamente la questione al solerte ministro della guerra.

SORRENTINO riconosce giusta la raccomandazione di D'Arco, ma non crede ediacemente quite l'opera dei veterinari, ai quali mancano le scuole di applicazione; raccomanda quindi di provvedere.

BERTOLÈ-VIALE risponde a Sorrentino che il provvedere alle cliniche per i veterinari spetta al suo collega dell'istruzione; del resto nota che una scuola d'applicazione già esiste. Terrà conto della raccomandazione di D'Arco, sebbene i veterinari godano già vantaggi che i medici non godono. Riconosce giusta la domanda di Sonnino e non ha difficoltà ad assicurarlo che, presentando il bilancio di assestamento o il bilancio preventivo futuro, aggiorerà il bilancio coloniale. Non mancherà di studiare la posizione degli scrivani locali e la questione del collocamento dei sott'ufficiali, raccomandata da Cavalletto, Chiala e Baccarini. Dichiara aver già date istruzioni precise all'Ispettorato centrale di sanità perchè si trovi modo di mitigare il rigore della legge relativa alle pensioni militari o che potrà essere modificata nella parte concernente l'aliquota, quando verrà in discussione la nuova legge sulle pensioni civili e militari. Intanto provvederà ai casi citati da Baccarini. Spiega a Vastarini le ragioni che indussero il ministro a mutare la guardia della scabola dagli ufficiali a i centurioni; dichiara che non si divertirà a fare mutamenti; si limiterà solamente a quelli che crede utili al servizio. Ringrazia Sproveri per le sue parole patriottiche rivolte all'esercito, e dà spiegazioni e assicurazioni a Toscanelli.

TAVERNA, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro della guerra.

SONNINO ed ELIA dichiaransi soddisfatti delle risposte del ministro.

Dopo altre osservazioni di VASTARINI e di SORRENTINO, ai quali risponde il MINISTRO, dichiarasi chiusa la discussione generale.

MEL e MAIOCCHI, a proposito del capitolo 1, relativo al personale, fanno osservazioni e raccomandazioni circa la condizione degli scrivani locali e circa la carriera degli uffici d'ordine, troppo lenta nell'amministrazione della guerra.

BERTOLÈ-VIALE terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti; prega poi la Giunta del bilancio a consentire nello stanziamento ministeriale necessario per l'istituzione della divisione « Scuola », ritenuta indispensabile in seguito all'incremento dei collegi militari e collegi nazionali militarizzati.

TAVERNA giustifica la riduzione fatta al capitolo 1 di L. 13,000, poichè la Commissione del bilancio non ritenne urgente la divisione « Scuola. »

DI SAN DONATO e VELINI appoggiano lo stanziamento ministeriale e fanno elogi dei risultati finora ottenuti dai collegi militarizzati, che sono generalmente ben accetti nel paese.

BERTOLÈ-VIALE insiste nello stanziamento ministeriale, promettendo di realizzare la corrispondente economia nel prossimo bilancio.

TAVERNA, in seguito a questa dichiarazione, annuncia che la Giunta non insiste nel suo stanziamento. — Approvasi il capitolato 1 colla proposta ministeriale; approvansi pure i capitoli 2, 3, 4 e 5.

BERTOLÈ-VIALE al cap. 6, relativo agli stati maggiori e agli ispettorati, chiede sia mantenuto lo stanziamento ministeriale necessario per l'indennità d'alloggio al generale che presiede al Tribunale supremo di guerra e di marina.

TAVERNA, relatore, da ragione della diminuzione di 7500 lire, sostenendo non essere urgenti le proposte del Ministero.

DE RENZIS appoggia la domanda del ministro della guerra. — Approvasi il cap. 6 collo stanziamento ministeriale.

VELINI al cap. 7, relativo ai Corpi di fanteria, vorrebbe che gli inscritti alla leva i quali avessero commesso reati di sangue o truffa, dopo scontata la condanna, fossero incorporati nelle compagnie di disciplina, come aveva proposto il compianto ministro Ferrero.

BERTOLÈ-VIALE si occuperà del grave argomento. — Approvansi i capitoli dal 7 al 15 inclusivo.

DE RENZIS raccomanda il miglioramento della condizione dei maestri di calligrafia nei collegi militari.

BERTOLÈ-VIALE da assicurazioni. — Approvansi i capitoli dal 16 al 19 inclusivo.

MEL osserva esservi urgenza di alcune riforme nel Codice penale militare, che non si possono rimandare ad una generale riforma di là da venire; domanda gli intendimenti del ministro.

BERTOLÈ-VIALE prenderà in esame l'argomento. — Approvansi i capitoli 20, 21 e 22.

SOLA fa vive raccomandazioni perchè sia mantenuto alto il prestigio della milizia territoriale, che potrà rendere grandi servigi al paese, migliorando specialmente l'istruzione degli ufficiali con corsi volontari e perfezionando l'istruzione del tiro.

BERTOLÈ-VIALE assicura il preopinante aver il Ministero sempre dato la massima importanza al miglioramento della milizia territoriale, sulla quale intende fare grande assegnamento, e continuerà nell'opera intrapresa. Non ha molta fede nelle chiamate volontarie per l'istruzione degli ufficiali proposte da Sola, ma in ogni modo vedrà di tenerne conto. Da altre assicurazioni relative all'istruzione della truppa.

DI SAN DONATO ha fede nella milizia territoriale, ed è sicuro che alla prova farà il suo dovere, e prende occasione per rendere omaggio all'antica guardia nazionale, tanto calunniata, ma che pure ha reso tanti servigi al paese. — Approvansi i capitoli 23, 24 e 25.

D'ARCO, al capitolo 26, relativo ai foraggi per i cavalli dell'esercito, combatte il sistema dei grossi appalti, e, nell'interesse dell'erario e nell'interesse dell'agricoltura, raccomanda vivamente al ministro il sistema del frazionamento degli appalti stessi.

SPIRITO aggiunge raccomandazione che negli appalti si tenga conto dei prodotti agricoli nazionali.

BERTOLÈ-VIALE riconosce la gravità della questione sollevata da D'Arco; però essa non può risolversi così su due piedi. Essa richiede un maturo studio, poichè, se il sistema dei grossi appalti presenta inconvenienti, altrettanti ne presenta il sistema opposto. Terrà, ad ogni modo, assai conto della giusta raccomandazione di D'Arco, mentre non può accogliere formalmente quella di spirito per le difficoltà di eseguirla.

CIPELLI richiama l'attenzione del ministro sulle frodi che generalmente si commettono negli appalti per forniture militari, dove spesse volte impera la camorra più sfacciata. — Approvasi il capitolo 26.

MEL ricorda al ministro la promessa presentazione di un progetto, più volte raccomandato, per le amministrazioni dei Comuni alle truppe, e prega si facciano maggiori economie nelle spese d'affitto dei locali destinati ai Tribunali militari.

BERTOLÈ-VIALE da assicurazioni.

Dopo altre raccomandazioni di ELIA che, relativamente alla fabbrica delle polveri, ritiene debbano essere lontane dalle Alpi, e sulla costruzione della caserma di Ancona, approvansi tutti i capitoli del bilancio e la somma complessiva della spesa in lire 310,221,363 31.

Approvasi poi, senza discussione, il progetto per la *modificazione alla legge sull'ordinamento del Regio esercito.*

TROMPEO propone non vadano domani in discussione le ultime modificazioni al regolamento della Camera e che per lo scorcio della presente sessione rimangano in vigore le antiche disposizioni. Questa proposta è approvata.

Il PRESIDENTE annunzia una interpellanza di BERTOLLO, L. FARINA e TORTAROLO ai ministri dei lavori pubblici sulle *sovrimposte che coll'aprile scorso gravano dal 1° giugno vengono fatte nel servizio dei treni diretti in diverse stazioni della linea Genova-Pisa.* — Levasi la seduta alle ore 7.

ALBERTO ARNULFI

Roma, 31 maggio.

(P.) — Sotto il più bel cielo primaverile, in uno di quei mattini in cui Roma è tutta una seduzione di freschezza, di colore, di vita, noi andavamo stamane ad un ultimo addio di morte!... Andavamo ad accompagnare la salma di Alberto Arnulfi, che la gentilezza dei congiunti ha tolto dal Campo Verano per chiamarla alla tomba di famiglia nella natia Valperga.

Erano nel mesto corteo gli amici che a quel povero morto erano legati da maggiore affetto e che nel soggiorno di Roma hanno avuto agio di vivere più a lungo con lui e di più ammirarlo; c'era Tommaso Villa, c'era Roux, Faldella, Palberti, il prof. Pagliani, Eraldo Baretti, l'avv. Pozza, l'avv. Galateo, il dottor Canalis e tanti altri, piemontesi e no, fra cui il prof. D'Oridio, che, ospite di Roma per qualche giorno, è venuto a portare un questo feretro il saluto di tanti amici della lontana Torino.

La salma di Arnulfi venne tolta dal loculo provvisorio dov'era stata tumulata due mesi or sono, e sopra un carro funebre veniva avviata alla stazione di Termini. In verità a nessuno di noi pareva ancora credibile oggi, come due mesi fa, di accompagnare Arnulfi morto. Oggi, come alla fine di marzo, pareva a tutti di aver fatto un brutto sogno, ma che da un momento all'altro Alberto dovesse venirci innanzi, spirante sempre dal suo largo viso vivacità, sorridente di quel suo sorriso così furbesco, ma così buono, carezzandosi la barbetta castana colla mano fina e aristocratica e dirci: « Ma che facevo venite voi a farmi! »

E ci vorrà tempo assai perchè la memoria di lui si cancelli anche in mezzo al turbine delle cose quotidiane che a Roma più che altrove tolgono spazio e cancellano!... Nei consueti ritrovi, al Circolo degli Artisti, a quel *Caffè Aragno* dov'egli si compiaceva così sovente di ranniicchiarsi in un angolo ad osservare, e sognare vegliando, quella figura così caratteristica fra il poeta e lo scettico, fra l'artista e l'impiegato, che conosceva tutti e sapeva un po' di tutto, ma che si compiaceva di non imbrancarsi con nessuno e che con nessuno aveva mai avuto altri rapporti fuori di quelli della cortesia e della benevolenza, quel giovane che spesso pareva più serio d'un vecchio, mentre in momenti aveva gli entusiasmi d'un bambino, quel Filiberto Alarni è rivissuto, ad ogni giorno, ogni ora si può dire ritorni nei discorsi di tutti ai suoi soliti ritrovi, e per dove il buon signor Giovanni, il *ministro* di Aragno, fra le dieci e le undici di sera non si stupisca ch'egli tardi ad andarsi ad assidere vicino a suo banco, dove l'attende col ministro anche il bel gatto soriano che aveva le sue carezze...

Pure non lo rivedremo mai più. Alla stazione la salma è stata deposta nella carrozza del treno, e stasera la salma d'Arnulfi parte per Settimo Torinese, dove arriverà dopodomani sul mattino. Che schianto a doverlo veder partire proprio per sempre, chiuso in una cassa di zinco, proprio morto per sempre! E sotto uno splendore di cielo primaverile, in un mattino in cui Roma, che egli amava tanto, è tutta una seduzione di freschezza di colore, di vita!...

La salma del compianto Alberto Arnulfi (Filiberto Alarni) giungerà a Torino, stazione di Porta Nuova, domani sabato, verso le ore 1 1/2 pom., e non proseguirà per Settimo che dopo le 4 pom. Giungerà a Valperga nel mattino di domenica.

Molti amici del defunto hanno stabilito di recarsi alla stazione per dare l'ultimo addio alla salma.

BORSA UFFICIALE.
1° giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 45 — 100 85	— — — —
»	100 42 1/2 — 100 82 1/2	— — — —
Svizzera	100 25 — 100 55	— — — —
Londra +3	— — — — 25 26 — 25 28	
Id. lunga	— — — — 25 26 — 25 28	
Germania +3	— —	breve 123 1/4 123 1/2
		lunga 123 1/2 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

GIUGNO: giorni 30 — U. Q. I — L. N. 0.
Venerdì 1 — 152° giorno dell'anno — Sole nasce 4.37, tr. 7.07 — *S. Circoncisione martire.*
Sabato 2 — 153° giorno dell'anno — Sole nasce 4.36, tr. 7.07 — *S. Guido vescovo.*

Per contribuenti.

Fabbricazione degli spiriti. — Un decreto dei ministri delle finanze e del commercio dispone che ai fabbricanti di spirito di seconda categoria che ne facciano domanda e che si assoggettino al pagamento di sorveglianza, semprechè lo spirito da essi fabbricato sia destinato o all'alcoolizzazione dei vini, potranno essere applicate provvisoriamente le disposizioni contenute nell'art. 10 della legge 2 aprile 1880 circa il deposito dello spirito in magazzini assimilati ai depositi doganali con dispensa della cauzione e dell'tassa di fabbricazione.

Comitato cittadinesco di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — 9ª *lista di sottoscrizioni.* — Raccolto da Matano Antonio, in Corsion: Matano Antonio, L. 5 — Botto Angelo, 1 — Bonchiatto Domenico, 1 — Cigliano Domenico, 1 — Colussi Agostino, 1 — Bonchiatto Domenico, 1 — Bottero Paolo, 1 — Capello Pietro, 1 — Marco Antonio-bello, 2 — Morra Bernardo e famiglia 5 — Rasolo Pietro, 1 — Bonchiatto Matteo, 1. — Totale L. 21.

Comune di Chambave L. 30 — De Domenico Antonio, di Quassolo, 5 — Comune di Quassolo, 15 — Società mutuo soccorso fra gli operai di Cuorgnè, 50 — Magnino cav. Bernardo, di Cuorgnè, 25 — Ferraris-Bottigli Giacomo, di Cuorgnè, 5.

Raccolte dal sindaco di Tina: Foy Teodoro, sindaco, L. 0 50 — Francesa Pietro, 0 50 — Gauna Francesco, 0 50 — Ajmonino Vincenzo, 0 50 — Gauna Giovanni 0 50 — Maneglia Maria, 0 50 — Gili Tos Andrea, 0 25 — Gastaldo Giuseppe, 0 25 — Foy Luigi, 0 25 — Per meliga raccolta, 10 75 — Totale L. 14 50.

Raccolte dal sindaco di Cintone: Gianhetti Battista, sindaco, L. 5 — Prato Giovanni fu Pietro, 1 — Zucco Alberto Giovanni fu Battista, 1 — Bignardo Battista fu Bernardo, 1 — Giacoma Giuseppe fu Antonio, 1 — Cappa Martino di Domenico, 1 — Chiminotto Gingemo fu Antonio, 1 — Zucco Giovanni fu Pietro, 1 — De Borri Natale, segretario, 1 — Tamiretti Giovanni, 0 50 — Cappa dott. Giuseppe, 5 — Musso Giovanni, 1 — Giachetti Domenico, 1. — Totale L. 18 50.

Raccolte dal prof. dott. Piero Giacosa: Donnola Battista, muratore, L. 0 50 — Chinele Pietro, falegname, 0 50 — D'Andrade comm. Alfredo, 20 — Signora Rosa Pomba-Bollono, 15 — Comune di Pavono, 30 — Giacoma Clemente, 1 — Giacosa comm. Giuseppe, 10 — Giacosa dott. Piero, 10 — Giacosa-Fontana Laura, 5. — Totale L. 132.

Comm. Luigi Mosca, farmacista, L. 10 — Cav. Cesare Silva, 2 — Carosio Gio. Domenico, 5 — Professore Augusto Jemina, 2.

Totale delle liste precedenti L. 8515 90. — Totale generale L. 8669 90.

Istituto pei Ciechi in Torino. — I signori soci sono pregati di intervenire all'assemblea generale ordinaria indetta per domenica 3 giugno, alle ore 2 pom., nella sede dell'Istituto, via Nizza, 125. Dopo la seduta gli allievi daranno un breve saggio musicale o di lavori manuali.

Società Filodrammatica Carlo Goldoni. — Questa Società ha trasferito la sua sede in via Belvedere, 5. Per ogni corrispondenza indirizzarsi alla presidenza della Società a questo recapito.

Società di M. S. e Fratellanza fra ex-militari dei Reali carabinieri. — Per urgenti ed importanti comunicazioni ingiunti al Sodalizio, sabato 2 giugno, alle ore 8 1/2 di sera, avrà luogo una seduta straordinaria.

Fratellanza Artigiana. — Sabato sera, 2 giugno, alle ore 9, assemblea ordinaria per rinnovamento di nomine.

Ospizio Marino Piemontese. — La visita sanitaria per l'accettazione è fissata, per la squadra femminile, nei giorni 5, 7 e 10 giugno, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Ospizio, angolo via Bonaparte e via Ospedale; per i maschi nei giorni 12, 20 e 23 luglio, alla stessa ora.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Cocco coniugi, furono accordati ai falliti giorni tre di tempo per raccogliere le adesioni al concordato. — Id. Nicola Ferdinando, adunanza per concordato rinviata al 12 giugno, 2 pom.

Asti. — Fallimento Baldosco Leone, verifica crediti rinviata 9 giugno. — Id. Darbesio Giovanni, adunanza per concordato 9 giugno, 9 ant. Offerta 10 0/0. — Id. Obermito Antonio, chiusa verifica crediti.

Moratorie. — *Torino.* — Alla Ditta Fratelli Gianì, con sentenza del Tribunale, venne concessa la moratoria per mesi sei, nominando per la sorveglianza all'amministrazione i signori Enrico Concordo, Domenico Scavarda e Vincenzo Rondolino, Gaspardino Stefano e Pietro Gallone.

— Alla Ditta Lombardi e Minella corrente in via Roma, N. 18, con sentenza del Tribunale, in data 31 corr., venne accordata la moratoria di mesi sei. La delegazione di sorveglianza all'amministrazione venne nominata nelle persone dei signori Ditta Lanza Fratelli, Ditta Comptoir Domerinos, Ditta Vallaeh, Ditta Ragna e Borgiallo.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — I signori Tognola Vincenzo, Narratone Domenico e Pagliari Vincenzo con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Tognola Vincenzo e C. per la fabbricazione di articoli da viaggio. Firma sociale a tutti i soci. Capitale sociale lire 30,000. Durata della Società anni dodici, a partire dal 1° giugno p. v.

Modificazione. — *Torino.* — I signori Alasia Angelo e Ginepro Augusto e Coria Benedetto convennero con privata scrittura, che la Società contratta fra i medesimi il 26 giugno 1866 venisse consolidata tra i soli Ginepro Augusto e Coria Benedetto.

Torino, 31		Cons. Prest. 5 0/0	107 50
Mobiliare	142 20	Id. 3 1/2 0/0	— —
Austriache	563 40	Id.	— —
Lombardo	— —	Prestito Rumo	— —
Cambio su Londra	29 50 5	Prest. Orient. Russo	62 05
Rendita Italiana	96 80	Argenti per chil.	102 00
Turco nuovo	12 10	Mediterraneo	123 —
		Londra, 31 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 7/16	Egiziano 1868	70 3/8
Rendite Italiane	91 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	51 15/16	d'Inghilt. L. sterl.	14,000
Spagnuolo	22 3/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	11 1/16		

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 29 maggio — I prezzi di tutti i generi si mantengono stazionari e gli affari sono sempre limitati.

Grano da L. 22 50 a 24 00 — Avena da 15 00 a 16 00 — Segala da 14 50 a 15 50 — Meliga da 13 00 a 14 00 — Riso da 38 00 a 42 00 — Farina 1ª da 32 00 a 33 50 Riso, avena, farina fuori dazio.

CARMAGNOLA, 29 maggio. — 500 ettol. Frumento L. 16 25 — 200 Segala 10 40 — 40 Avena 5 01 — 300 Meliga 8 00 — 150 Riso 29 24 — 500 Castagne secche 2 00 — 15 Buoi e manzi 1. qual. 0 25 — 10 Id. 2. q. 5 00 — 30 Vitelli 1. q. 7 25 — 150 Id. 2. q. 6 25 — 120 Giovenchi 1 25 — 60 Maiali da latte per capo 22 00 — 1000 mir. Canapa greggia 5 50 — 600 Id. lavorata (rista) 13 00 — 800 Cordame 5 50 — 400 Olio d'oliva 24 25 — 60 Burro 1. qual. 18 00 — 100 Id. 2. q. 16 00 — 200 Patate 0 50 — 2500 Uova alla dozzina 0 52.

Tassa del pane e della carne dal 31 maggio al 6 giugno.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Panna fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 24 — Id. id. 2. qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 02 — Id. maggiore e giovenche 0 90 — Id. vaccho 0 66.

OLIVASSO, 30 maggio. — Frumento 1. qual. L. 17 37 a 20 10 — Id. 2. qual. 16 62 a 17 25 — Meliga nostrana 1. qual. 9 60 a 12 00 — Id. 2. qual. 8 60 a 11 75 — Pignoletto 1. qual. 10 00 a 14 25 — Id. 2. qual. 9 75 a 13 75 — Segala 1. qual. 10 37 a 14 00 — Id. 2. qual. 10 12 a 14 12 — Avena 1. qual. 6 45 a 15 00 — Id. 2. qual. 5 95 a 14 00 — Riso bianco 1. qual. 27 45 a 30 50 — Id. 2. qual. 25 92 a 30 50 — Miglio 10 62 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 18 25 a 20 00 — Id. colore 14 30 a 16 50 — Farina di frumento marca B 32 50 — Id. C 30 00 — Pasta comune 62 00 — Id. farina 49 50 — Legna forte 1. qual. 8 50 — Id. 2. qual. 7 50 — Legna dolce 1. qual. 6 75 — Id. 2. qual. 5 50 — Fieno 1. qual. 5 00 — Id. 2. qual. 3 50 — Paglia 5 50 — Uova alla dozz. 0 60 — Cipolle al mirto da 1 00 a 1 15 — Patate 1 00 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 18.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Napoli (Ag. Stef.), 30. — Il *San Gottardo* è partito per Marsiglia con carico di viveri e materiali.

Los Palmas (Ag. Stef.), 29. — Il *Duca di Genova* ed il *Vittoria*, della linea la Veloce, sono arrivati.

Massaua (Ag. Stef.), 30. — È partito lo *Scrivia* per Napoli.

Per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica

In relazione all'articolo da noi ieri pubblicato circa il progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, riceviamo dell'egregio professore senatore Facchetti la lettera seguente:

Torino, 1° giugno.

Onorevole signor Direttore,

Lessi nella *Gazzetta Piemontese* di ieri un articolo sul progetto di legge per la *tutela dell'igiene*, votato teste dal Senato ed ora allo studio nella Camera dei deputati, nel quale occorse un errore che vuole essere subito corretto per rassicurare gli animi dei nostri medici condotti, forse turbati da una cattiva ma infausta notizia.

L'autore di quell'articolo scrive: « Perchè la « Commissione senatoriale *a quindi il Senato pure* « col suo art. 16° volle invece di *tre* sei anni prima « di mettere questi ufficiali sanitari al coperto delle « angherie, mentre per altre classi, pei maestri, « non si adottò eguale sistema?

Rispondo. La Commissione senatoriale aveva veramente proposto che i medici comunali non potessero acquistare l'inamovibilità nella loro carica se non dopo *sei anni di prova*, mentre il progetto presentato dall'on. presidente del Consiglio, assai più liberale, come affermai in Senato, si contentava giustamente di *tre anni*.

L'on. Moleschott ed io, soli rappresentanti della scienza, medica nella Commissione, sovra molti punti dalla maggioranza di questa dissenzienti, strenuamente lottammo in favore dei medici-condotti, e postonemmo che bastasse *un triennio solo* per ottenere la vagheggiata inamovibilità, supremo loro desiderio. La vittoria arrise alla nostra argomentazioni, sorretta dall'autorevole parola dell'on. Crispi.

Il Senato votò a grande maggioranza l'art. 16, che corre così: « La nomina dei medici e chirurghi « stipendiati dai Comuni fatta dal Consiglio comunale *dopo tre anni di prova* acquista carattere « di stabilità. »

Ecco la verità. Se l'autore dell'articolo vorrà avere la pazienza di leggere gli *Atti parlamentari* del Senato o i discorsi pronunciati, si persuaderà che i medici-condotti ebbero nell'Alta Camera ardenti, costanti, efficaci difensori dei loro diritti e della loro dignità, e che trovarono un forte appoggio nel Senato, come lo troveranno fortissimo, non ne dubito punto, nella Camera dei deputati.

Ed ora la prego, on. sig. Direttore, di voler pubblicare un d'oggi questa mia rettifica, poichè i numeri cari studenti di medicina e chirurgia si adunano oggi, appunto con uno slancio generoso per invocare dal Parlamento la sua sanzione all'art. 16 votato dal Senato. Sarebbe cosa deplorevole ch'eglino fossero tratti in errore.

Mi creda con tutto l'affetto

Tutto suo: FACCHETTI.

I doni di Padova all'Università di Bologna.

Padova, 30 maggio.

(R.) — I nostri studenti avevano deliberato di mandare a Bologna, per il centenario di quell'Università, una tavola di bronzo recante un'iscrizione latina, testimonianza di affetto e di solidarietà. Ma sul modo di dare esecuzione a questo progetto sorsero dei dissensi non lievi, tanto che si formarono due partiti, l'uno favorevole e l'altro contrario al modo indetto. Il partito contrario non volle però contentarsi di una dimostrazione delle proprie idee a sole parole, e, prendendo l'esempio dagli studenti di Torino, che manderanno un regalo molto allegro ai colleghi di Bologna nella ormai famosa botte di barbera, decretarono che, a tempo e luogo, debba partire da Padova per la città della mortadella un bue, un bue vivo, autentico, colle corna dorate, inghirlandate e, magari anche, profumato. Così il vino piemontese inaffierà il filetto e le bistecche padovane; così l'enologia e la culinaria congiungeranno la sete e l'appetito della studentesca italiana. Beata gioventù!

I professori, invece, parteciperanno al centenario con un grosso volume, elegantemente stampato, contenente quattordici o quindici monografie, più o meno di circostanza. Del volume, credo, saranno spedite cento copie. Fra l'altro, il prof. Gloria, pazientissimo e sagacissimo raccoglitore di memorie cittadine, pubblicherà in tale circostanza non so che storia di studenti e professori bolognesi e padovani, vecchia di parecchi secoli.

A questo proposito ci telegrafa il nostro corrispondente in data 31, ore 9,30 pom.:

« Il dissenso fra studenti circa la partecipazione alla festa di Bologna venne completamente appianato. Verranno inviati contemporaneamente in dono la tavola di bronzo ed il bue. »

ENTRATE DOGANALI.

Sono ora state pubblicate le cifre particolareggiate della esportazione ed importazione a tutto il mese di aprile.

Per le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 del detto mese è stata accertata la seguente situazione comparativa:

Anno 1887	L. 83,076,643
» 1888	» 65,107,714
Differenza in meno per il primo quadrimestre 1888	L. 17,968,929

Questa differenza è data da minori entrate in tutti i proventi di dogana, tranne i diritti marittimi. I soli dazi di importazione hanno dato una minore entrata di L. 10,959,145. Le importazioni nei primi quattro mesi di quest'anno sono salite (esclusi i metalli preziosi) a L. 406,862,709, contro la somma di L. 502,845,163, rappresentata nel corrispondente periodo dello scorso anno. Cento milioni di meno. Tutte le categorie contribuiscono alla diminuzione, meno le pelli, i minerali greggi e lavorati, le pietre, terre, vasellami, ecc., nelle quali categorie ebbe luogo un leggiero aumento. Anche nella esportazione si constata una, sebbene minore, diminuzione. Sali a L. 327,905,288, contro 344,140,282, somma raggiunta dal gennaio all'aprile dello scorso anno. La più forte diminuzione si constata nella categoria prima: spiriti, vini, ecc., e nei cereali vi è però un aumento nella seta ed in diverse altre categorie.

DA SAVONA

Case operaie — Istituto nautico. Sicurezza pubblica.

29 maggio.

(*Eurica*) — Il nostro Consiglio comunale si è occupato negli scorsi giorni della domanda presentata dalla Società Savonese per la costruzione di case operaie, allo scopo di ottenere la concessione gratuita di un'area di terreno fabbricabile. Tale Società, sorta sin dal febbraio del 1888 in seno al Club Progresso Operaio, ha per iscopo, come dice l'art. 2 dello statuto, di fornire agli artisti ed operai case di abitazione sane ed economiche e di facilitare loro il modo di diventare operai. In sostanza poi si tratta di conto individui riuniti nell'intendimento di fabbricarsi un piccolo appartamento di casa per ciascuno, mediante il sussidio eborso di una quota settimanale fissata in L. 2. Ora, pagando poco più di L. 100 annue, è calcolato che il prezzo per la costruzione di ogni appartamento non superi le L. 2500, è chiaro che, per giungere al compimento del progetto, occorrerebbero non meno di 25 anni, e per questo lato solo la domanda della Società Savonese presenterebbe poca serietà.

Fra gli associati, poi, figurano nomi di persone le quali, non essendo certamente operai, possono mirabilmente, col totale pagamento delle quote, diventare proprietari di un appartamento così detto operaio. Ma restandone proprietari, non ne saranno certamente gli inquilini. Compiuta la costruzione, gli appartamenti verrebbero estratti a sorte fra gli associati, o liquidati i conti, la Società resterebbe sciolta di fatto e di diritto, per cui ciascun associato diventerebbe proprietario avrebbe il diritto di vendere o di affittare il proprio appartamento. Di qui la possibilità che le abitazioni operaie passano, col volgar del tempo e dalle mani, passare in mano a terzi, formare oggetto di una speculazione privata, e non rispondere quindi più allo scopo altamente umanitario professato dalla Società Savonese.

Secondo il progetto di costruzione allegato alla domanda della Società Savonese, resterebbe escluso il sistema di fabbricare casette per una o due famiglie, ma verrebbe invece adottato quello di edifici grandiosi, i quali, secondo sarebbero utili per la speculazione, riuscirebbero contri epidemici, nidi di scandali, teatri di odii e di rancori, condannati dalla polizia, dall'igiene e dalla morale.

Per questo considerazioni, il Consiglio comunale ha deliberato di rimandare la pratica alla Commissione consigliare onde, previa le opportune trattative e concerti unitamente alla Società Savonese delle case operaie, prepari al più presto una proposta concreta da presentarsi al Consiglio. Allora solamente, verrando ad essere ben determinato il fine e le modalità dell'associazione, rinfrancando il patto sociale di quelle disposizioni che valgano a garantirla dalla speculazione privata, il Municipio saprà, non v'è dubbio, sovvenire come si conviene la benefica istituzione.

***

Un'altra importante questione, della quale si occuperà quanto prima il nostro Consiglio comunale, si è quella dell'Istituto nautico, il quale, mentre costa annualmente al nostro Comune la somma di lire 13,693 per il solo personale insegnante, non offre risultati che giustifichino una tale spesa. L'Istituto nautico è composto di due sezioni: la sezione macchinisti e la sezione capitani marittimi. Mentre la prima offre per l'ultimo triennio una media di 11 allievi ed è presumibile per essa una vita prospera, la seconda non ha nell'anno volgente che due allievi nel terzo corso e nessuno nei primi due. Oltrecciò le condizioni della marina mercantile sono tali da non poter sperare in sorti migliori per l'avvenire. La relazione della Commissione proporrebbe quindi la soppressione della sezione capitani marittimi e l'aggiunta d'una sezione fisico-matematica.

***

Già da qualche tempo si vanno nella nostra città ripetendo fatti di violenza commessi a danno di pacifici cittadini da una comitiva di giovinastri, i quali si sono assunti, a quanto pare, di riprodurre la famosa gesta della *Teppa* milanese, mettendo a campo delle loro prodezze quella parte della città verso la stazione, dove pullulano, a mercè dispotto dei regolamenti, ottorie d'infimo ordine. Però per accadere a più per il numero, i nuovi teppisti assalgono *occasionalmente* le persone isolate, insultando, percuotendo, e se il disgraziato che capita nelle loro mani tentasse di opporre resistenza, si dà mano al coltello. E questi fatti deplorevoli vanno purtroppo verificandosi con una frequenza tale da far dubitare che la Questura non si occupi per nulla onde far cessare tali inconvenienti, i quali scemerebbero la libertà e la sicurezza delle persone. Venga mandata una severa sorveglianza per parte degli agenti di pubblica sicurezza, e certo sarebbe temporaneamente per istante.

Gli azionisti delle Strade Ferrate Meridionali in assemblea.

Domenica venne tenuta a Firenze l'assemblea generale ordinaria della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali, convocata la Strada adriatica.

La relazione del Consiglio d'amministrazione reca le seguenti notizie:

« I prodotti lordi della Rete principale superarono di L. 4,062,206 67 quelli dell'anno 1886, avvicinandosi così alla somma di cento milioni stabilita nel contratto come prodotto iniziale. Si ebbe l'aumento di L. 1,710,551 82 nei prodotti della Rete complementare. Sebbene in conseguenza del maggior traffico siano aumentate le spese di esercizio, queste poterono contenersi in limiti abbastanza moderati, in guisa che il risultato finale dell'esercizio 1887 è riuscito assai favorevole.

« Il conto dell'utile netto sull'esercizio 1887 espone che della somma di circa 100 milioni di prodotti lordi ottenuti nel 1887, alla Società, a termini delle Convenzioni, spettarono L. 61,703,351 65.

« Le spese ordinarie e straordinarie dell'esercizio essendo arrivate alla somma di L. 49,888,500 62, l'utile netto dell'esercizio del 1887 venne pertanto constatato nella cifra di L. 2,815,000 03.

« Convien notare che rimane sempre ferma, ammontata anzi, la riserva di 16 milioni e mezzo circa formata con utili non distribuiti o rappresentata da conti liquidati verso l'Amministrazione dello Stato e sui quali questa corrisponde interesse.

« Il conto generale dei redditi sociali, esercizio 1887, ascendeva alla cifra di L. 41,099,647 27. — Da questa somma, dedotto l'importo degli interessi sonori e degli ammortamenti d'azioni e obbligazioni per L. 35,950,859 55, e dedotto altresì le somme di L. 1,958,660 07 per tassa di ricchezza mobile sui redditi industriali, per tasse di quotazione di titoli all'estero, ecc., residuava un saldo attivo della liquidazione 1887 nella cifra di L. 3,831,436 65.

« Dedotto il 6 0/0 per il fondo di riserva statutario, e il 5 0/0 che si ripartisce per 2/3 al Consiglio d'Amministrazione e 1/3 ai capi di servizio, l'utile netto disponibile risultava di L. 3,400,198 10.

« Oltre gli interessi normali già corrisposti, risultò quindi distribuito un reparto di L. 80 per ognuna delle 200,000 azioni e cartelle di godimento in circolazione (due lire di più dell'esercizio precedente), riparto che venne approvato dagli azionisti con unanime plauso all'Amministrazione sociale.

« L'assemblea rieleggeva quindi i consiglieri d'amministrazione uscenti di carica per turno e rieleggibili, ed eletto a consigliere d'amministrazione, in surrogazione del defunto cav. Giarri, il conte cav. Giovannangelo Bastogi. »

IL VIAGGIO DELLA *STAFFETTA*

ZANZIBAR

La popolazione zanzibarese — La città — Il palazzo del sultano — L'harem — Il console Filonardi — Il caldo.

Zanzibar, 30 marzo.

(STAFFETTA) — Non vi sarà discaro, spero, che, secondo la mia abitudine, io cominci col darvi alcune notizie di indole geografica e storica su questo paese così poco conosciuto in Italia.

L'isola di Zanzibar è il quartier generale del potere arabo sulla costa est dell'Africa, è la più importante di tutte le isole coralline che si stendono lungo la costa, ed è il più importante *entrepôt* commerciale di questa regione. Qui affluiscono dall'interno l'avorio e le pelli, l'oro e le perle da Sofala, il grano ed il riso dall'India; qui approdano navi provenienti da paesi lontani e diversi; qui si vedono soggiornare all'ancora nelle acque del porto gli svelti brigantini, i *clipper* eleganti e le rozze navi indiane, la cui forma ricorda quella del *pram* malese e delle giunche cinesi. L'isola è separata dalla terraferma da un canale lungo 35 miglia e largo in media 10, le spiaggie del continente e quelle dell'isola essendo quasi parallele. Questo canale è retto qua e là da banchi corallini che ne rendono difficile, se non pericolosa, la navigazione.

Il Seyd arabo o sultano, che si chiama *Seyd-Bargash* ed è grande amico degli europei, ripete il dominio, oltre che di Zanzibar, anche della vicina isola di Pemba e di Mafia e di tutta la porzione della costa di Zanguebar, compresa fra Capo Delgado e Brava. La sua autorità nelle isole ed in alcune delle più grandi città della costa è indiscussa, ma a qualche distanza dalla costa essa va diminuendo, e quantunque egli abbia governatori in che mesi in qualche distretto dell'interno, per esempio a Unyanyembe, e le carovane arabe traversino quelle contrade, le tribù indigene non ne riconoscono il dominio. Ora poi che inglesi e tedeschi agognano i suoi possessi ed aspettano il momento opportuno per mandarlo a spasso, il povero sultano si trova in acque molto cattive. Le cessioni di territorio estortagli negli ultimi tempi dalla Germania lo hanno siffattamente attristato da farlo ammalare gravemente, sicchè il suo medico è stato costretto ad ordinargli un cambiamento d'aria. Il sultano si trova ora a Mascato, dove l'imano gli ha offerto ospitalità.

Gli arabi residenti nell'isola ammontano a circa 4000, e posseggono la miglior parte del suolo coltivato. Ma, quantunque non siano i conquistatori hanno importanza assai maggiore i *banians* e gli *hindis* (nativi di Cutch in India), i quali, in numero di circa 4000, hanno in mano tutto il commercio del paese. Attivi, infaticabili, sobrii, avvezzi a vestirsi con poco ed a nutrirsi con un pugno di riso cotto nell'acqua, si contentano di un guadagno modicissimo e rendono impossibile la concorrenza europea. Gli europei hanno molti bisogni che in questi paesi crescono, a dir poco, in ragione del cubo; gli europei, trasportati nella zona torrida per farvi dimora abituale, sono nelle condizioni di piante tropicali portate nei nostri paesi, che per vivere hanno bisogno di essere poste in serra e tenute con mille cure. Occorre quindi guadagnar molto perchè bisogna spender molto, ciò che rende assurda ed illusoria la speranza di far fortuna. E questa opinione è divisa completamente dai pochi europei stabiliti qui, i quali tranno immuni alla magia e solo perchè muniti di forti capitali.

Il rimanente della popolazione è formato di negri, liberi e schiavi, che formano la classe dei lavoratori. Questi ultimi vanno ora diminuendo, perchè il sultano, cedendo alle istanze dell'Inghilterra, ha proibito il traffico degli schiavi, che era uno dei suoi redditi principali. Però il traffico non è ancora completamente cessato e si fa di contrabbando, ad onta che le cannoniere inglesi catturino di tanto in tanto qualche barca negriera il cui equipaggio viene, colla spedittiva giustizia di quegli paesi barbari, affocato. In quanto agli aborigeni, che si chiamavano Wahendimo, mi si dice che ve ne siano ancora in piccolo numero sulla costa est, vicino a Chunkor e che godono di una certa indipendenza. L'isola offre vari porti abbastanza sicuri, dove le navi potrebbero trovare un buon ancoraggio, ma l'unico frequentato dalle navi è quello dove ci troviamo noi e sulla cui spiaggia sorge la capitale del sultano.

***

La città di Zanzibar, chiamata Unguja dagli indigeni, presenta, come tutte le città arabe, un aspetto ridente a chi la vede da mare. È una lunga distesa di case a terrazzo, dipinte in bianco, fra le quali spiccano boschetti di palmizi che mettono una nota di verde-cupo nel diancore abbagliante. Sulle case principali sventolano le bandiere europee ad indicare la residenza dei vari agenti consolari, mentre nell'azzurro del cielo si profilano i sottili minaretti.

Fra tutte le case spicca il palazzo del sultano, sul quale sventola la bandiera rossa, che è la sua, sicchè si potrebbe dire che *habent sua fata* anche le bandiere, giacchè qui serve d'insegna ad un sovrano dispotico ed assoluto nel senso più stretto della parola quella che in Europa è portata in giro da conquerdi, pettolieri, ecc. Dare un'idea esatta dell'architettura di questo palazzo, che per vastità e mole è veramente degno di questo nome, non è cosa facile per chi, come me, è assolutamente profano alla nobile arte architettonica. Certo si è che è costruito in modo da difendere perfettamente il suo augusto abitatore dalla cocente temperatura che qui regna. Il palazzo è doppio, la parte esterna essendo formata da cinque leggiadri sovrapposti, sorretti da eleganti colonne e coperti da un vasto tetto piovente, sicchè il sole non vi fa presa. Tutta l'illuminazione interna ed esterna del palazzo è elettrica, fatta con lampade ad arco voltaico sistema Jablokoff, e di fianco ad esso sorge un'alta torre sulla cui cima, nelle notti in cui non v'è luna, si accende un fanale elettrico abbastanza potente. L'aver adottato la luce elettrica prova che il sultano ama il progresso, almeno in ciò che lo riguarda, quantunque il faro elettrico sia posto in tale posizione da riescire di nessun vantaggio alla navigazione.

Vicino al palazzo del sultano sorge un gran caseggiato bianco, le cui finestre sono coperte da grigliè ed a cui si può accedere mercè passaggi coperti. È l'*harem*, alla cui porta vigilano numerose sentinelle, e dove, a quanto si dice, sono racchiuse una sessantina di donne bianche, negre e mulatte. Gli europei qui residenti dicono che la sultana favorita è una francese; ma, naturalmente, nessuno ne sa niente di preciso. Certo si è che quelle povere disgraziate, chiuse in siffatto gabbione come polli in stia, devono annoiarsi mortalmente, giacchè arrischiano spesso molto per procurarsi una distrazione qualunque. Non è raro infatti (*relata refero*) che i bianchi che passano vicino all'*harem* vedano una mano sventolar un fazzoletto od un visino incappucciato affacciarsi ad un qualche finestrino. Nel qual caso i profani signori preferiscono tirar di lungo e far finta di non aver visto niente, non perchè temano per sè, ben sapendo che tutto si limiterebbe ad una cortese preghiera di desistere; ma per risparmiare alla donna colpevole una buona dose di legnate.

***

Appena giunti in porto abbiamo avuto la visita di quattro italiani, tre dei quali residenti stabilmente a Zanzibar ed il quarto di passaggio. Il principale fra essi è il signor Filonardi, agente consolare d'Italia e capo di una Casa di commercio. Degli altri, uno era un suo impiegato, il secondo l'ufficiale telegrafico della città, il terzo, certo signor Colmarini di Bologna, un viaggiatore africano. Questo signore è da ben undici anni in Africa, viaggia per mezzo di terra ed ha visitato palmo a palmo tutto il territorio che si estende da Delagoa a capo Delgado, il Transvaal e gli Stati liberi dell'Orange. Egli ha una conoscenza profonda di tutti questi paesi, parla varie lingue europee e molti dialetti indigeni, è in relazioni d'affari con quasi tutti i capi tribù dell'interno, che visita a regolari intervalli, ed è talmente abituato a viaggiare che gli è impossibile restar più di un mese in uno stesso sito. E un vero peccato che egli non abbia dato alle stampe il racconto di qualcuna delle sue fortunose peregrinazioni, giacchè egli potrebbe certamente pretendere ad un posto non piccolo nel novero dei viaggiatori africani. È venuto a Zanzibar per imbarcarsi per l'Europa, avendo intenzione di visitare l'Italia e di recarsi poi in Inghilterra per costituirvi una Società anonima per strutture delle sabbie aurifere che egli ha scoperto.

***

Il caldo che fa qui è veramente grande e tormentoso, specialmente di notte. Anche nelle ore più fresche del mattino la temperatura non scende mai sotto ai 25° centigradi. Nei nostri camerini poi, che sono necessariamente stretti e poco aerati, è addirittura gradi, ma, naturalmente, nessuno ne sa niente di preciso. Certo si è che quelle povere disgraziate, chiuse in siffatto gabbione come polli in stia, devono annoiarsi mortalmente, giacchè arrischiano spesso molto per procurarsi una distrazione qualunque. Non è raro infatti (*relata refero*) che i bianchi che passano vicino all'*harem* vedano una mano sventolar un fazzoletto od un visino incappucciato affacciarsi ad un qualche finestrino. Nel qual caso i profani signori preferiscono tirar di lungo e far finta di non aver visto niente, non perchè temano per sè, ben sapendo che tutto si limiterebbe ad una cortese preghiera di desistere; ma per risparmiare alla donna colpevole una buona dose di legnate.

***

Appena giunti in porto abbiamo avuto la visita di quattro italiani, tre dei quali residenti stabilmente a Zanzibar ed il quarto di passaggio. Il principale fra essi è il signor Filonardi, agente consolare d'Italia e capo di una Casa di commercio. Degli altri, uno era un suo impiegato, il secondo l'ufficiale telegrafico della città, il terzo, certo signor Colmarini di Bologna, un viaggiatore africano. Questo signore è da ben undici anni in Africa, viaggia per mezzo di terra ed ha visitato palmo a palmo tutto il territorio che si estende da Delagoa a capo Delgado, il Transvaal e gli Stati liberi dell'Orange. Egli ha una conoscenza profonda di tutti questi paesi, parla varie lingue europee e molti dialetti indigeni, è in relazioni d'affari con quasi tutti i capi tribù dell'interno, che visita a regolari intervalli, ed è talmente abituato a viaggiare che gli è impossibile restar più di un mese in uno stesso sito. È un vero peccato che egli non abbia dato alle stampe il racconto di qualcuna delle sue fortunose peregrinazioni, giacchè egli potrebbe certamente pretendere ad un posto non piccolo nel novero dei viaggiatori africani. È venuto a Zanzibar per imbarcarsi per l'Europa, avendo intenzione di visitare l'Italia e di recarsi poi in Inghilterra per costituirvi una Società anonima per strutture delle sabbie aurifere che egli ha scoperto.

***

Il caldo che fa qui è veramente grande e tormentoso, specialmente di notte. Anche nelle ore più fresche del mattino la temperatura non scende mai sotto ai 25° centigradi. Nei nostri camerini poi, che sono necessariamente stretti e poco aerati, è addirittura gradi, ma, naturalmente, nessuno ne sa niente di preciso. Certo si è che quelle povere disgraziate, chiuse in siffatto gabbione come polli in stia, devono annoiarsi mortalmente, giacchè arrischiano spesso molto per procurarsi una distrazione qualunque. Non è raro infatti (*relata refero*) che i bianchi che passano vicino all'*harem* vedano una mano sventolar un fazzoletto od un visino incappucciato affacciarsi ad un qualche finestrino. Nel qual caso i profani signori preferiscono tirar di lungo e far finta di non aver visto niente, non perchè temano per sè, ben sapendo che tutto si limiterebbe ad una cortese preghiera di desistere; ma per risparmiare alla donna colpevole una buona dose di legnate.

***

Appena giunti in porto abbiamo avuto la visita di quattro italiani, tre dei quali residenti stabilmente a Zanzibar ed il quarto di passaggio. Il principale fra essi è il signor Filonardi, agente consolare d'Italia e capo di una Casa di commercio. Degli altri, uno era un suo impiegato, il secondo l'ufficiale telegrafico della città, il terzo, certo signor Colmarini di Bologna, un viaggiatore africano. Questo signore è da ben undici anni in Africa, viaggia per mezzo di terra ed ha visitato palmo a palmo tutto il territorio che si estende da Delagoa a capo Delgado, il Transvaal e gli Stati liberi dell'Orange. Egli ha una conoscenza profonda di tutti questi paesi, parla varie lingue europee e molti dialetti indigeni, è in relazioni d'affari con quasi tutti i capi tribù dell'interno, che visita a regolari intervalli, ed è talmente abituato a viaggiare che gli è impossibile restar più di un mese in uno stesso sito. È un vero peccato che egli non abbia dato alle stampe il racconto di qualcuna delle sue fortunose peregrinazioni, giacchè egli potrebbe certamente pretendere ad un posto non piccolo nel novero dei viaggiatori africani. È venuto a Zanzibar per imbarcarsi per l'Europa, avendo intenzione di visitare l'Italia e di recarsi poi in Inghilterra per costituirvi una Società anonima per strutture delle sabbie aurifere che egli ha scoperto.

***

Il caldo che fa qui è veramente grande e tormentoso, specialmente di notte. Anche nelle ore più fresche del mattino la temperatura non scende mai sotto ai 25° centigradi. Nei nostri camerini poi, che sono necessariamente stretti e poco aerati, è addirittura gradi, ma, naturalmente, nessuno ne sa niente di preciso.

Mentre che il citato Comizio, con l'aiuto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha in animo di raggiungere con tali gare è specialmente quello di incoraggiare nel miglior modo la produzione delle *fruttine* nel nostro paese, delle quali l'Italia fa una grande importazione.

Questa utile gara, con la quale si viene ad aggiungere anche una deliberazione recentemente presa dal Consiglio superiore d'agricoltura, avrà luogo nel settembre del corrente anno, ed è a sperarsi che specialmente i proprietari e le latterie delle regioni alpine, che per le loro condizioni particolari hanno le maggiori probabilità di buona riuscita nella fabbricazione dei citati formaggi, trarranno utili insegnamenti dalla citata Esposizione.

Pubblicazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato oggi gli Atti della Commissione consultiva per la filossera relativi alle adunanze tenute dalla Commissione stessa a tutto l'anno decorso. Coloro che si occupano della questione filosserica, che pur troppo va sempre più aggravandosi anche in Italia, potranno ritenere utilissime notizie dalla pubblicazione citata.

Riunione di produttori e commercianti di vini siciliani.

Il Comizio Agrario di Catania ha deciso di tenere in quella città, in occasione della Mostra di bestiame che avrà luogo al principio di giugno, una *riunione di produttori e commercianti di vini siciliani* per studiare i mezzi di migliorare la vinificazione in Sicilia e favorire la vendita dei vini dell'isola.

Tale riunione avrà pertanto importanza non sola per gl'interessi locali, ma anche per quelli di molte regioni d'Italia che dalla Sicilia importano vino.

REATI E PENE

Un avventuriero.

(Corte d'Assise d'Asti).

Asti, maggio.

(Aps) — Non è senza soddisfazione che gli Astigiani vedono, dopo tanti sacrifizi e delusioni provate negli anni scorsi, riaprirsi e ricorrere intorno a causa importanti la loro Corte d'assise. In questi giorni appunto si è chiusa una seconda sessione del nostro Circolo, dopo lo svolgimento di quattro cause, due delle quali di un certo interesse.

La prima fu quella contro un certo Campodonico Stefano, di Asti. Questo individuo, non ignoto agli Astigiani, si presenta dinanzi ai giudici con parecchie macchie sulla coscienza. La sua vita ha del romanzo. Cominciò fin da quando era studente a farsi processare e condannare per ribellione. Arruolatosi soldato, si guadagnò i galloni, ma poi, riavutasi, la degradazione e il reclusorio militare. Dalla milizia passò al commercio, e, tanto per aver occasione di andare in giro, si mise a fare il commesso viaggiatore. Ma un bel giorno gli venne una luminosa idea: Se mi *facessi frate?* Ed ecco che pianta su due piedi il commercio e indossa la tonaca dei Salesiani. A questa vocazione ecclesiastica ci parve nato; ed ogli si preparava già a prendere gli Ordini sacri, quando ricevette l'ordine di sfrattare dal convento. E ciò perchè era venuto nel suoi superiori il sospetto che il suo ascetismo fosse un po' troppo... *greco-persiano*. La *carità del natio loco* lo spinge in Asti, dove ha la fortuna di trovare un buon posto presso il farmacista Giacchero. Qui, dopo essersi sfogato un poco nelle sue tendenze erotiche di cui sopra, volle tentare qualche bel colpo sul suo padrone. Un giorno del passato dicembre il Giacchero, che è rappresentante della Paterna, ritirò parecchie somme di denaro alla presenza del Campodonico, dal segretario Eusebione e di altro impiegato. Parve al Giacchero che il Capodonico ponesse una sovverchia cura nell'osservare tutti gli incassi ch'egli faceva; onde, nasogli qualche sospetto, prima di andare a pranzo, pregò l'Eusebione di tener d'occhio il Campodonico e di non lasciarlo un istante solo. Dopo qualche ora l'Eusebione uscì per pochi minuti per comperare un sigaro nel vicino spaccio; e tornato in bottega, vide che l'altro aveva già *fatto la festa!* In un attimo egli aveva scassinato il tavolo, sotto un pugno di biglietti di Banca e preso la fuga. Messisi sulle traccia del ladro, lo scovarono in una osteria. Lo invitarono ad uscire e lo ammansarono con buone parole a consegnare il denaro, se non voleva essere denunziato alla Posta. Ma il ladro rispose con ingiurie e minaccie e scagliò una bottiglia contro di loro. Consegnato allora nelle mani della giustizia, dapprima negò assolutamente, ma finì poi per confessare ogni cosa.

L'accusa era di furto qualificato, pel mezzo e per la persona, di somma eccedente le lire cento. Essendo l'accusato reo confesso, la Difesa si restringeva ad attenuarne la responsabilità, dimostrando lo stato epilettico e la semi-pazzia del Campodonico. E, non ostante un'eloquente e sottile requisitoria del Pubblico Ministero, i giurati accolsero le ragioni della Difesa, ammettendo il furto e concedendo la semi-pazzia e le attenuanti. Per cui la Corte condannava il Campodonico a soli tre anni di carcere, compreso il sofferto.

Presidente: cav. Fochesato; P. M.: cav. Bassoglio; Difesa: Bocca.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Gerbido degli Amoretti. — *Terza giornata.*

Stretti dallo spazio inesorabile, ci riduciamo anche oggi ad un riassunto in istile di telegramma. Tempo splendido, il solo anzi un po' molesto. Concorso straordinario di pubblico; moltissimi tiri a quattro; innumerevoli i tiri a due. Il Gerbido presentava un colpo d'occhio stupendo: tutta quella folla di equipaggi sontuosi e lucenti al sole, spiccava elegantemente sul fondo delle colline ed animava il vaghissimo quadro. Bel sesso abbondantissimo, sfolgorante di toilette chiarissime, eleganti e ricche. Nei palchi e sul recinto sotto al palco reale la circolazione era diventata difficile. Era raccolta tutta la *fine fleure* torinese. Ad ogni suono di campana che annunziava il principio della corsa, era un affollarsi, contro il parapetto, di tutte le signore che, per vedere meglio la gara, salivano sulle sedie... e nascondevano all'umanità più bassa lo spettacolo. Molta animazione nel *pesage* presso i *Bookmackers*. Non avvenne il più piccolo inciampo; l'ordine fu perfettissimo.

Prima corsa.

Premio del Ministero d'agricoltura.

(1ª Classe).

L. 3000 date dal Ministero d'agricoltura, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. — Distanza: 2000 metri circa.

Cavalli inscritti: *Enio*, generale Agei — *Lucio*, id. — *Rainbow*, marchese Birago — *Morgana*, C. Calderoni — *Caledonia*, Razza Casilina — *Filiberto*, principe di Ottajano.

Ritirati: *Lucio*, *Rainbow*, *Morgana*, *Filiberto*.

Giungono:

1° *Caledonia*, Razza Casilina.

2° *Enio*, generale Agei.

Alle 4,20 giunge la Duchessa di Genova e il Duca delle Puglie, che prendono posto nel palco reale. La Duchessa veste una toletta grigia a righe e cappello con fiori violacei. Le fanno corona alcune dame.

Seconda corsa. — **Premio Torino.**

L. 4000 date dalla Società, per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, di ogni paese. — Distanza: 4000 metri circa.

Cavalli inscritti: *Lucio*, generale Agei — *Estella*, marchese Birago — *Ellenica*, conte Cini — *Carlandros*, sir Rholand, — *Pythagoras*, Razza di Sannolvè.

Ritirati: *Estella* e *Pythagoras*.

Giungono:

1° *Carlandros*, sir Rholand.

2° *Lucio*, generale Agei.

Segue *Hellenica*, conte Cini.

Terza corsa. — **Premio Principe Amedeo.**

L. 10,000, date per L. 5000 da S. A. R. il Duca d'Aosta, per L. 4000 dal Municipio di Torino e per L. 4000 dal Ministero d'agricoltura, per cavalli interi a cavalle d'ogni paese, nati nel 1885. — Distanza: 3200 metri circa.

Cavalli inscritti: *Tito*, generale Agei — *Lucilio*, cav. Cesare Bertona — *Tribuna*, id. — *Morgana*, C. Calderoni — *Drummer*, conte Cini — *Filiberto*, principe di Ottajano — *Oboe*, sir Rholand.

Ritirati: *Tito*, *Lucilio* e *Tribuna*.

Giungono:

1° **Filiberto** (per mono di mezza testa), principe d'Ottajano.

2° *Morgana*, C. Calderoni.

Segnono *Oboe* e *Drummer*.

Molte scommesse. Parecchi avevano fiducia in *Morgana*.

Corsa interessantissima, perchè *Morgana* fino a pochi metri dalla meta si tenne davanti a *Filiberto*.

Un reclamo presentato dal fantino di *Morgana* per essere stato stretto dal fantino di *Filiberto* venne respinto dai commissari.

Quarta corsa. — **Premio Stupinigi.**

(*Corsa di siepi*).

L. 1200 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. — Distanza: 1600 metri circa, con cinque salti di siepi di metri 1,30.

Cavalli inscritti: *Reigning Beauty*, conte Alfani — *Ellenica*, conte Cini — *Draycot*, principe di Ottajano — *Ducrow*, sir Rholand.

Ritirati: *Reigning Beauty* e *Draycot*.

Giungono:

1° *Ducrow*, sir Rholand.

2° *Hellenica*, conte Cini.

Poche scommesse.

Quinta corsa. — **Premio Gerbido.**

L. 1500 per cavalli d'ogni paese che avranno corso nella rinnione di Torino, esclusi i vincitori. — Distanza: 1600 metri circa.

Cavalli inscritti: *Enio*, generale Agei — *Tito*, id. — *Cursaro*, cav. Cesare Bertona — *Lucilio*, id. — *Mephistophélès*, marchese Birago — *Rainbow*, id. — *Caledonia*, Razza Casilina — *Azalea*, conte Cini — *Drummer*, id. — *Satirist*, marchese Fassati — *Fanatic*, Porta Latina — *Ducrow*, sir Rholand — *Salvet* Razza di Sannolvè — *Pillola*, conte Denis Talon.

Ritirati: *Enio*, *Tito*, *Cursaro*, *Mephistophélès*, *Rainbow*, *Caledonia*, *Azalea*, *Drummer*, *Ducrow*, *Salvet*

Giungono:

1° *Venetia*, di Porta Latina.

2° *Lucilio*, del cav. Bertona.

Segnono *Satirist* e *Pillola*.

Finite le corse, come al solito, tutto quel mondo d'equipaggi venne in Piazza d'Armi, dove, sui viali ombrosissimi, li attendeva una folla enorme. Alle carrozze reduci dal Gerbido degli Amoretti se ne aggiunsero moltissime altre, onde il famoso *giro* riuscì oltremodo splendido. In certi momenti sul corso Duca di Genova le vetture si contavano fino su otto file; onde procedevano spesso lentissime causa la ressa straordinaria. Tutti quei cocchi, in maggior numero sontuosi, da cui emergevano i molti *stage-coaches*, tutte quelle toilette chiare, tutte quelle livree presentavano uno spettacolo indescrivibile. A detta di tutti quello di ieri fu il corso più splendido che mai siasi veduto a Torino. E chi scrive queste brevi linee può affermare che mai in persona ci fu d'Italia ha assistito ad un corso più bello per eleganza e per numero di equipaggi strettamente *sportiani*.

Il corso durò fino alle 8 circa e si mantenne sempre animatissimo.

Per finire la cronaca dello *sport*, citeremo il sontuoso *pick-nic* cui circa 200 fra dame e signori chiusero la giornata. Questo *pick-nic* ebbe luogo al *Ristorante Sogno*, al Valentino. La grande sala pareva trasformata in una serra incantata di palme ed altre piante ornamentali di fiori svariati. Eranvi disposte tante piccole tavole con sei posti, cioè per tre dame e tre cavalieri.

Le dame sfoggiarono toilette *décolletées* fresche e splendidissime per eleganza e per sfoggio di diamanti. Gran numero di cavalieri indossavano la marsina rossa, *superbiteh*.

È più facile immaginare che descrivere l'aspetto di quella sala fulgente di luce, di fiori, nel trionfio di tanti colori, di tante gemme, animata da un mondo tanto elegante.

Levato le mense, la musica, una buona orchestrina, impose la danza, e gli intervenuti ne la lasciarono imperare di gran cuore

Il ballo durò fino a notte avanzata.

La giornata di ieri resterà — per usare una frase vecchia — memorabile negli annali dello *Sport* torinese per la sua perfetta riuscita.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Don Pedro d'Alcantara. — (*Ag. Stef.*, 31). — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile continua. Stamane fu sopreso il bollettino. La partenza è stabilita per il 2 giugno, tempo permettendo.

CESENA. — Il principe Amedeo ed i Reduci di Cesena. — (*Ag. Stef.*, 31). — La Società dei Reduci ha nominato oggi a socio onorario il principe Amedeo con voti 201 sopra 261 votanti.

GENOVA. — I Ricreatori del Comitato Ligure. — (*Nostro telegr.*, 31, ore 9,35 *pom.*). — Coll'intervento del prefetto Municchi e delle varie autorità cittadine, venne inaugurato il primo Ricreatorio del Comitato Ligure per l'educazione del popolo. Il comm. professore Daneo, presidente, fece un lungo ed efficace discorso, trattando degli scopi della Istituzione, che non sono nè settari nè antireligiosi, ma solo ed altamente patriottici.

Il prefetto Municchi e l'assessore per la pubblica istruzione parlarono pure assai applauditi.

— La processione del «Corpus Domini». — Oggi nell'interno del Duomo di S. Lorenzo si è fatta la processione del *Corpus Domini*. Non avvenne alcun incidente.

CATANIA. — L'Esposizione di animali rurali. — (*Ag. Stef.*, 31). — Presenti le autorità e circa 20,000 persone, e fra acclamazioni al Re ed a Casa Savoia, oggi si è inaugurata l'Esposizione siciliana di animali rurali.

BOLOGNA. — Commemorazione di Garibaldi. — (*Nostro telegr.*, 31, *ore* 11 *pom.*). — La sera del 2 giugno le Associazioni democratiche e gli studenti riuniti commemoreranno nella sala della Società operaia il sesto anniversario della morte di Garibaldi.

Parleranno uno studente e un rappresentante operaio.

— Conferenza di Giovanni Bovio. — Il giorno 13, ultimo delle feste del centenario, l'on. Bovio, invitato dall'Associazione democratica universitaria, terrà una conferenza sul tema: *Della influenza che il pensiero filosofico del XVI secolo dall'Italia estese all'Europa.*

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — L'imperatore Federico. — (*Ag. Stef.*, 30). — L'imperatore e l'imperatrice si recarono alle ore 5,30 pom. in carrozza scoperta al palazzo di Berlino e ritornarono bentosto a Charlottenburg. Un aiutante di campo ed il dottor Mackenzie il seguirono in altra vettura. L'imperatore passò una giornata soddisfacentissima e si coricò alle 9 pom. In seguito al desiderio dell'imperatore, il dottor Mackenzie rinunziò al breve congedo che aveva progettato.

— (*Ag. Stef.*, 31). — L'imperatore ha passato una notte eccellente. Stamane ha udito il rapporto di Albedyll. Ieri ricevette in lunga udienza il console Soldeneck, reduce dall'Avana.

La polizia ha preso disposizioni per impedire il getto di fiori e suppliche nella carrozza dell'imperatore.

— (*Ag. Stef.*, 31). — Bismarck rimase presso l'imperatore fino alle 5 pom.; poscia i sovrani, in vettura scoperta, passeggiarono verso Grunewald ritornando al palazzo verso le 6 pom. L'imperatore per la prima volta si recò al mausoleo di Charlottenburg e pregò dinanzi alla tomba di Guglielmo. Il suo stato generale è eccellente.

BARCELLONA. — La rappresentanza genovese. — (*Ag. Stef.*, 31). — I rappresentanti del Municipio di Genova sono giunti stasera e furono ricevuti solennemente.

La regina reggente assisterà domani alla processione del *Corpus Domini* ed accompagnerà il Santissimo Sacramento dal Palazzo alla Cattedrale.

— (*Ag. Stef.*, 31). — La Deputazione municipale di Genova fu ricevuta splendidamente dal console italiano, dal Municipio e da una rappresentanza della colonia italiana. Fu scortata dai coruzzieri municipali e venne accompagnata, in vettura di gala all'*Albergo Internazionale*, ove fu convitata a pranzo.

TRIESTE. — Panico durante una processione. — (*Nostro telegr.*, 31, *ore* 1,55 *pom.*). — Durante la processione del *Corpus Domini*, tenutasi stamattina, in piazza della Cattedrale s'impennarono i cavalli d'una carrozza, portando il panico nella gran folla colà radunata. Si hanno a deplorare, nel parapiglia che ne nacque, parecchi feriti.

AVRICOURT (francese) — I rigoristi alla frontiera d'Alsazia-Lorena. — (*Ag. Stef.*, 31). — Nuove misure vennero applicate rigorosamente dalla scorsa mezzanotte dalla Polizia prussiana.

AVRICOURT (tedesco) — (*Ag. Stef.*, 31). — Tutti i viaggiatori muniti di passaporti non visati dall'Ambasciata di Germania a Parigi sono rinviati indistintamente, qualunque sia la loro nazionalità.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 1° giugno.

Reale Accademia di Medicina di Torino. — Seduta del 25 maggio 1888 (Presidente Ciballo).

Il socio prof. Giacomini comunica i risultati delle sue osservazioni intorno alla formazione del canale neurenterico e sul canale anale nella vescicola blastodermica del coniglio, cercando di interpretare i fatti da lui osservati con quanto è più noto riguardo allo sviluppo delle stesse parti negli animali inferiori.

Il signor dott. C. Gallenga presenta una comunicazione sulla struttura della pinguecola e dei suoi nessi con alcuni stati della congiuntiva e colle pieriglio. Dice infine del modo di formazione del ponte dello pterigio.

Il sig. dott. Gilda Passerini legge una memoria sopra un caso di trofoneurosi cutanea, di cui riferisce minutamente il reperto microscopico.

Il sig. dott. Nasini comunica intorno ad osservazioni ed esperimenti riferibili al modo di propagarsi del suono di un diapason quando venga applicato sopra un punto del mascellare inferiore. Discorre di alcune applicazioni cliniche del fenomeno da lui osservato. *Il segretario:* Foà.

Compagnie che vanno e Compagnie che vengono. — Ieri sera diedero le loro rappresentazioni d'addio: la Compagnia Scalvini al teatro Alfieri, la Compagnia Caracciolo al Vittorio Emanuele, la Compagnia Scarpetta al Gerbino e la Compagnia Bonini al Balbo.

Il pubblico accolse con applausi i principali esecutori e li chiamò al proscenio alla fine di ogni atto. Al Gerbino specialmente, dove ebbe luogo la serata di Edoardo Scarpetta, vi fu una vera festa per il bravo direttore della Compagnia napolitana e per i suoi compagni.

Domani cominceranno le loro rappresentazioni al teatro Alfieri la Compagnia Tani; al teatro Gerbino la Compagnia veneta di Zago e Privato; al teatro Balbo la Compagnia Rosa Saro ed all'Arena Torinese la Compagnia Salvini.

La fusione di due grandi stabilimenti musicali. — La fusione dei due maggiori stabilimenti musicali d'Italia, quello di Ricordi e quello di Francesco Lucca, preannunziata già da parecchio tempo, è avvenuta il giorno di mercoledì, 30, alle ore 3 pom., ed è stata una vera cerimonia contrattuale solenne, sulla quale i giornali milanesi recano abbondanti particolari.

Il titolo della nuova Ditta è d'ora in avanti il seguente: « Stabilimento musicale di Tito di Giovanni Ricordi e Francesco Lucca di G. Ricordi e C. » Il contratto è stato stipulato in base alla somma di 1,500,000 lire circa, di cui 400,000 verranno versate oggi alla signora Lucca. Nella ragione sociale c'entra anche il banchiere Pisa. Si avrà dunque Ricordi-Lucca-Erba-Pisa: una vera linea ferroviaria.

La signora Lucca, prima di abbandonare lo stabilimento, ha voluto che fosse pagato a tutti indistintamente i suoi impiegati un mese di stipendio, ed ha preso commiato dai suoi collaboratori con una affettuosissima lettera, che è stata letta a tutti gli impiegati raccolti in una sala dello stabilimento dal segretario Riva. In essa la Lucca annunzia di aver volentieri accettato il contratto offertole dalla ditta Ricordi « perchè lo parve vantaggioso per l'arte e per tutti. »

Lo stabilimento musicale Lucca, ebbe la sua origine nel 1825, il suo fondatore, Francesco Lucca, si è reso veramente benemerito del miglioramento nei processi di stampa della musica. Convinto egli che i processi usati in Italia, al principio di questo secolo, erano troppo imperfetti in confronto di quelli adoperati all'estero, si recò in Germania, dove fece tesoro di quei miglioramenti, che applicò poi al proprio stabilimento. Così fu il primo ad introdurre i torchi, quali in oggi sono in uso per la stampa delle edizioni musicali, a sostituire l'ichiostro a vernice a quella mistura di nero di Roma ed olio che prima usavasi per la stampa, ad introdurre negli stabilimenti musicali la fusione dei metalli per la lastre e la preparazione di queste per l'incisione. Fin dal 1832 Francesco Lucca ottenne un brevetto di privativa per il sistema da lui introdotto dei *reports* in litografia. Dalla scuola d'incisione fondata nel 1830 da Francesco Lucca uscirono artefici distinti che contribuirono moltissimo all'incremento dell'arte calcografico-musicale.

Il repertorio tastrale di Casa Lucca contava circa 1000 spartiti. La Casa Lucca contava oltre 25,000 opere, circa 40,000 numeri, di catalogo, ed ha occupato fin qui nel suo stabilimento più di cento persone tra maestri, copisti, incisori, stampatori.

Giornalismo torinese. — Col 1° giugno vede la luce anche in Torino *La scena illustrata*, caleidoscopio, come dice il titolo, cromotipografico quindicinale, nel quale alla tutto il mondo artistico-letterario dell'Italia e dell'estero, a cui collaborano valenti commediografi e scrittori. È direttore della *Scena illustrata* in Torino l'egregio sig. Enrico Balp. Auguriamo buona fortuna al collega.

CRONACA

Venerdì, 1° giugno.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella adunanza 25 maggio 1888.

Approvò definitivamente, in base alle deliberazioni del Consiglio comunale, gli accordi colla Ditta fratelli Bellani per l'unificazione e rivedimento dei servizi d'illuminazione elettrica.

Diede le consuete disposizioni per la ricorrenza della Festa Nazionale e dello Statuto.

Assegnò il concorso per i fuochi artificiali da eseguirsi al Monte dei Cappuccini sul finire del prossimo giugno in occasione delle feste per l'inaugurazione del *Rowing-Club Italiano* e per la ricorrenza del 25° anniversario della fondazione del *Club Alpino Italiano*.

Approvò i capitolati d'appalto:

Per la costruzione di steccaia-sifone e d'un nuovo edifizio di derivazione dal torrente Dora a monte del ponte della Banna per l'abolizione dei due rami attuali del canale del R. Parco;

Per la rivendita di terreni con entrostanti ed annessi materiali di fabbricati a demolirsi, per la diagonale tra la via Milano e la piazza San Giovanni.

Approvò gli accordi intervenuti per la demolizione e ricostruzione di casseggiati:

Nell'isolato San Gaetano per l'ampliamento della via del Seminario;

Nell'isolato San Bonaventura per la diagonale tra la via Milano e la piazza San Giovanni.

Diede incarico a speciale Commissione di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di disegnatore all'ufficio tecnico municipale.

Assentì, subordinatamente alla osservanza di determinate condizioni, alla domanda di collocamento sul suolo pubblico di macchine misuratrici della forza muscolare.

Trattò inoltre di ventidue altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

I Duchi di Genova ed il concorso delle bande. — Il duca Tommaso e la duchessa Isabella di Genova fecero consegnare al conte Fossati L. 500 a titolo di concorso alla gara musicale di domenica ventura, nel Giardino Reale, in occasione del 40° anniversario della promulgazione dello Statuto. La lettera annunciante questa nuova elargizione degli Augusti Principi era firmata dal marchese Pio di Boyl, gran mastro della Casa ducale, e pregava il conte Fossati di disporre della somma nel modo che più gli sembrasse opportuno.

Un'onorificenza meritata. — Il Re, con decreto dell'11 maggio scorso, nominava di moto proprio a cavaliere della Corona d'Italia il sig. Luigi Gasperini, notissimo scultore in legno e fabbricante di mobili artistici di questa città.

Allievo del rinomatissimo scultore in legno Bazzel di Venezia, il Gasperini completò i suoi studi in Torino, dove dimora da oltre 25 anni, alla scuola di plastica della nostra Accademia Albertina di Belle Arti, acquistando quivi sempre i primi premi; venne perciò chiamato recentemente da circa quattro lustri a maestro di scultura in legno del Regio Albergo di Virtù, educando alla gentilissima arte di frustolone numerosi allievi.

Molte famiglie patrizie e borghesi della nostra città posseggono mobili di puro stile e di buona fattura che il Gasperini con amore e perfezione ha condotto a termine; all'Accademia Filarmonica si ammirano altresì mobili elegantissimi e di diversissima epoca stati fabbricati nel 1883 dal Gasperini sotto la direzione degli egregi avv. Gustavo Nigra ed ingegnere Edoardo Piana.

All'Esposizione nazionale del 1884 poi il Gasperini riportava la medaglia d'oro per i mobili artistici da lui esposti, ed ottenevà altra medaglia d'argento per quelli eseguiti per il Castello medioevale.

Il Re acquistava allora una diligentissima credenza di stile del secolo XV, e successivamente il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano gli davano ordinazione di diversi lavori di scultura in legno, per cui le LL. AA. RR. Conss.

Al cav. Luigi Gasperini non mancheranno le più sincere ed unanimi congratulazioni degli amici e concittadini.

Alla Sacra di S. Michele della Chiusa. — Gli allievi della R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller, in numero di 140, accompagnati dal signor direttore, dall'istruttore di ginnastica e da parecchi professori, partirono giovedì (24 maggio) da Torino col convoglio delle 5,25 ant. alla volta di Sant'Ambrogio, di dove, per la borgata di San Pietro, proseguirono sino alla Sacra di san Michele della Chiusa, meta della seconda passeggiata ginnastica.

Muniti del voluto permesso del Genio civile, poichè la Sacra è da parecchio tempo chiusa d'ordine del Governo, per causa degli immensi danni arrecati a quel monumento medioevale dal terremoto, ebbero modo di visitare l'intero edificio, percorrendolo in ogni parte, in grazia anche della cortesia del molto reverendo vice-rettore dei Rosminiani, ai quali venne fino dal 1836 affidata da re Carlo Alberto la custodia di quella Abbadia.

Colla dovuta precauzione gli allievi visitarono la chiesa, che è ora in ogni parte puntellata, perchè minaccia una completa rovina, i sepolcri dei Reali di Savoia, la cappella privata dei Rosminiani, dove si ammira un trittico del Defendente, la sala riservata alla Reale Famiglia, quando vi si reca.

A visita compiuta i professori tennero una conferenza di storia locale.

A mezzogiorno i 140 alunni, seduti a tavola sotto l'ampio portico dell'albergo detto *della Sacra*, di proprietà dei fratelli Perotti, nella ridente posizione della borgata San Pietro, vennero serviti di un pranzo che migliore non si sarebbe potuto pretendere.

La giornata fu splendida, a malgrado che i giovani avessero dovuto dalla Sacra fare a piedi la strada fino ad Avigliana, dopo la marcia del mattino, nessuno ebbe a soffrirne. E questa prova che, la grande delle precauzioni prese dalla Direzione della scuola per l'ordine da tenersi nella passeggiata, specie riguardo all'igiene, tutti i 140 allievi arrovavansi all'indomani nelle rispettive classi, disposti a riprendere le interrotte occupazioni scolastiche, appieno soddisfatti delle durate fatiche del giorno innanzi, liete della cosa vedute, delle notizie storico-geografiche apprese.

Un'Esposizione nelle Scuole-Officine Bertoni. — La Società Scuole-Officine sociali Paolo Bertoni, sorta da poco tempo in Torino, acquista ogni dì più importanza sia per il modo con cui è ordinata, sia per il numero degli allievi ed allieve che la frequentano. E ne fa fede la bellissima Esposizione aperta ieri nei locali sociali di via Giulio, numeri 25 e 28, dove convennero un gran numero di signore e signori ad ammirare i lavori di disegno, di calligrafia, di pittura, di ornato, di incisione, di oreficeria, di stipetteria, di fabbro-ferraio, di ricamo, di cucito, ecc., eseguiti dagli alunni e dalle alunne nelle Officine-modello e nelle Scuole festive della benemerita Associazione.

Fra i prodotti delle Officine è degna d'encomio una corona in ferro battuto, dedicata a Re Vittorio Emanuele, eseguita da tre giovani allievi: Ferraro Giovanni, Vocco Felice e Ruolla Michelangelo, sotto la direzione del signor Corrado Pietro, inaugurata nella officina fabbri. Questa corona, in seguito a deliberazione dell'assemblea generale tenuta il 23 maggio scorso, verrà esposta al Pantheon domenica 3 giugno da una Commissione composta dei signori prof. Paolo Bertotti, Patrito Eduardo e Corrado Pietro.

La Scuole-Officine Bertotti si compongono di 33 classi maschili e 33 femminili, e sono frequentate da 200 allievi e da oltre 200 allieve. Nelle classi maschili s'insegna: italiano (cinque corsi), francese (quattro corsi), aritmetica (quattro corsi), commercio (due corsi), calligrafia (due corsi), ornato (tre corsi), disegno (due corsi), geometrico (quattro corsi), architettura applicata a macchine e stalpellini (quattro corsi), arte del fabbro-ferraio (due corsi), figura (un corso), oreficeria (un corso), geometria teorica (due corsi).

Nelle classi femminili s'insegna: italiano (cinque corsi), francese (quattro corsi), aritmetica (quattro corsi), calligrafia (due corsi), ricamo in bianco (quattro corsi), ricamo in colore (due corsi), ornato (due corsi), disegno (due corsi), cucito a mano e taglio (tre corsi), cucito a macchina (un corso).

Quest'anno vennero accordati 118 premi e menzioni nella sezione maschile e 140 nella sezione femminile.

Gli insegnanti sono 51; 38 nella sezione maschile e 25 nella femminile. I locali in cui sono le scuole e le officine, vennero ingranditi, non bastando gli attuali a contenere tutti gli allievi.

È, insomma, una istituzione popolare che fa onore al presidente prof. Bertotti Paolo, alla direttrice della sezione femminile signorina Teresa Bertotti, al direttore della sezione maschile signor Patrito Giuseppe ed a tutti gli insegnanti.

Come vanno le campagne? — Scrive la *Gazzetta delle Campagne*:

« La notizia che abbiamo dalle campagne sono buone; i raccolti procedono regolarmente nel loro sviluppo, tanto da far bene sperare sopra una buona produzione.

« Ma noi, parlando in generale, si può essere contenti, venendo ai particolari non mancano le dolenti note: per esempio, sul Novarese ciò che ebbe la peggio sono i lini, che si ritengono completamente perduti, perchè sofferarono molto in sul principio del verno; le viti si dicono in molte località in pessime condizioni, perchè vi fu gran mortalità dei tralci e nelle intere piante. Di questo brutto fatto se ne fa imputazione, più che al lungo e freddo inverno, alla peronospora, che nello scorso anno ha molto infierito in modo da lasciare in agosto le viti brulle di foglie, non avendo i viticultori avuto fede nei rimedi empirici ed i pochi che li applicarono li fecero di mala voglia ed imperfettamente. Speriamo che la dura lezione avuta, nonchè l'esempio dei buoni risultati ottenuti dai più avveduti, giovi a persuaderli che conviene far presso ad approfittare degli insegnamenti della scienza e della pratica, ed operare sollecitamente e bene.

« I bachi da seta vanno bene ovunque e la foglia è molto sviluppata ed abbondante. »

La Scuola popolare festiva della Società Archimede. — Questa cuola, ha precipua all'operaio tutti i mezzi atti a sviluppare le sue facoltà intellettuali e morali e ad ispirare in lui l'amore al lavoro, va acquistando sempre più importanza. Quest'anno il numero degli inscritti ascese a 606 per la sezione maschile ed a 515 per la sezione femminile. Gli insegnanti, che gratuitamente prestano l'opera loro, sono 50. S'introdussero serii miglioramenti nelle varie classi e specialmente nella scuola di plastica e nelle classi di disegno, e si aggiunsero gl'insegnamenti della stenografia e della lingua. Come per lo passato, anche nel corrente esercizio la Società addiverrà alla distribuzione dei premi agli allievi alle allieve che più si resero meritevoli nell'anno scolastico; però, siccome questi premi sono offerti da Società operaie e da benemeriti cittadini, così la presidenza si rivolge ad essi perchè vogliano gentilmente contribuire a tale premiazione.

Le offerte dovranno esser dirette alla Direzione sociale della Società Archimede, via Garibaldi, N. 41, possibilmente entro maggio. Gli oblatori avranno posto distinto alla solenne distribuzione dei premi e il loro nome verrà inserto nell'elenco dei donatori benemeriti.

Aggressione ed arresto. — La scorsa notte, verso la una, mentre il conte Gal di Quarto avv. Corrado, passava nella via Garibaldi, venne aggredito da certo Massaro Francesco. Avendo il conte opposto resistenza, ne nacque una colluttazione. Accorsi il signor Serralunga, capitano in posizione ausiliaria, l'avv. Priolli, ed il signor Bernardi, impiegato comunale, il conte fu liberato ed il colpevole si diede alla fuga; ma venne tosto raggiunto ed arrestato da due carabinieri sopraggiunti.

Per un vaso di garofani. — Certa N. Felluito, d'anni 47, passando in via Carlo Alberto, vide fuori di un negozio un vaso di garofani e pensò bene d'appropriarselo. Senonchè, essendo stata vista dalla commessa Zuffellato a commettere il furto, venne poco dopo arrestata da una guardia municipale.

Un tristo caso. — Ieri sera certa Vacchetta Urbana, d'anni 26, stiratrice, abitante in via Nizza, N. 40, si recò in compagnia di alcuni suoi parenti a pranzare alla *Trattoria del Castello di Lucento*, sito nella borgata omonima. Nel ritornare a Torino, quando fu in prossimità del borgo Gastaldi, venne colta da grave malore e cadde a terra stecchita. I parenti trasportarono l'infelice in una casa al piano terreno della casa Gamba, dove fu visitata dal dottore Ghirardi, il quale dichiarò che la povera donna era in istato interessante da cinque mesi, e la morte doversi attribuire ad una congestione cerebrale prodotta da grave malattia di cuore. Essa venne poi, per ordine di un delegato di pubblica sicurezza fatta portare nella camera di osservazione.

Oggetti in consegna al Municipio. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Due portamonete contenenti pochi lire; un cerbellino di seta; una medaglia d'argento con iscrizione; un orologio d'oro con catenella ed un fazzoletto di seta battista con pizzo.

Il suicidio di un tipografo. — La scorsa notte il compositore-tipografo Rovere Giovanni, d'anni 29, si ubriacò ben bene, poi salì fino al quinto pianerottolo della casa in via Monte di Pietà, 16, e gettatosi nel cortile, vi rimaneva all'istante cadavere.

I vicini, avendo sentito del rumore, accorsero e fu mandato per le guardie.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella camera di via Cavour.

Secondo le informazioni date da chi conosceva bene il Rovere, risulta che il suicidio si deve ad intime circostanze di famiglia per le quali soffriva da lungo tempo.

La vittima del toro infuriato. — Quel disgraziato vecchio che, come ieri narrammo, fu presa e cornata da un toro, moriva stamane all'Ospedale di San Giovanni.

Resa della mole. — Nella scorsa notte, poco dopo le 12, nella *Trattoria del Giubbo d'Giacuja*, sulla strada di Francia, s'impegnava una fiera rissa. Datosi mano ai coltelli, il muratore Ughetti Francesco, d'anni 25, veniva ferito da una grave coltellata nella schiena. Egli non volle dichiarare il nome di chi lo aveva ferito, dicendo che non valeva la pena. E contento lui, contenti tutti.

Un colpo di pietra alla testa. — Nella borgata Madonna di Campagna, certo Ronco Luigi, d'anni 24, conciatore, venuto a diverbio con un tal Vigna Giovanni, si ebbe da costui un colpo di pietra alla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa. Il Ronco venne da una guardia campestre accompagnato alla caserma, dove fu medicato con un preparato antisettico, quindi andò da sè alla propria abitazione; il feritore si diede alla fuga.

Scandali. — Due guardie urbane, aiutate da soldati, arrestarono nella piazza Solferino e condussero alla Questura il nominato Gliardini Vittorio, d'anni 19, meccanico digiocupante, per scandali in pubblico.

Arrestati. — Nello decorso vantiquattr'ore gli agenti di P. S. arrestarono: Lanza Cesare, d'anni 33, per minaccie agli agenti della forza pubblica; tre giovinastri dai 16 ai 18 anni ciascuno sospetti autori del tentato furto di vino; sette individui, e fra questi una donna, perchè ebbri e sospetti in genere, ed infine un detentore di coltello proibito.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1888.

NASCITE: 85, cioè maschi 48, femmine 37.

MATRIMONI. — Arditi Luigi con Mantasti Eleon

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1798)

UN AMORE REPUBBLICANO

VI. *(Seguito)*

In un momento la mia collera contro il padre ed il suo ardore di vendetta si calmarono come per incanto. Quel Dupuy che odiava perchè aveva esiliato e spogliato mio padre, m'inspirò ad un tratto un misterioso rispetto; non era il suo sangue che scorreva nelle vene di Clelia? Dimenticavo mio padre e gli oltraggi subiti, e la povertà nella quale la nostra famiglia, per causa del giacobino, era caduta. Se egli fosse entrato allora nella camera dove pensavo con Clelia e col curato, sarei stato il primo a porgergli la mano, parendomi soltanto ch'egli riconoscesse di stringerla nella sua.

Sentivo vergogna di quei sentimenti, e non avrei osato confessarli; ma non potevo respingerli. Cercavo di prolungare la conversazione col vecchio prete per udirlo parlare più a lungo della fanciulla. Non m'importava che il curato dicesse bene o male di lei; purchè pronunziasse il suo nome, io non volevo altro.

Non so se egli indovinò i miei pensieri o se cedè semplicemente al desiderio di parlare o d'essere ascoltato, che è il debole di tutti i vecchi; ma mi detto, senza farsi pregare, i più grandi ragguagli sulla famiglia Dupuy.

— Il padre — egli disse — è un repubblicano fanatico che caricherebbe senza voltare la sua testa e quella degli altri sull'altare della patria. Ha piena la testa di storie greche e romane, e crede imitare Milziade, Temistocle e Caio Gracco. Come Milziade, combatte i nemici della patria, e almeno i suoi figli combattono per lui; come Temistocle, governa il suo dipartimento con autorità sovrana; come Caio Gracco, piange alla vendita i beni nazionali nell'interesse della Repubblica, non trascurando nello stesso tempo di fare la sua fortuna...

— Una prova — dissi amaramente — è la compera da lui fatta del castello di Fenestrange.

— Ah! fanciullo, fanciullo, — replicò il curato: — se avessi la mia età saprebbe che i beni di questo mondo non meritano di essere tanto rimpianti. Non vorrei farle della morale inutile; ma rifletta che l'uomo nato ricco può essere, quando è povero, infelice. Quale soddisfazione possono dare ricchezze che non abbiamo desiderate? E come possi desiderare ciò che si è posseduto sin dall'infanzia? Si ricordi della storia di quel gran re che aveva promesso un magnifico premio a chi avesse inventato un nuovo piacere. Il disgraziato monarca, avendo visto sempre appagate tutte le sue voglie e prevenuti i suoi desiderii, non sapeva più che fare dei suoi sensi. Non gli rimaneva più che di essere virtuoso, — la peggior cosa che ci sia quando la si fa malgrado nostro, — appunto da poter di noia... Creda, amico mio, ella è ben felice di essere diventato povero, poichè quella povertà non giunge fino alla miseria, ciò che è, lo confesso, anche più insopportabile della estrema ricchezza. Ora ella sarà obbligata di usare le sue forze, di lavorare, di riflettere, di combattere, di vivere, finalmente, invece di languire nelle spaventi e noiose delizie della sazietà... Se vide? Prenda le mie parole come chiacchiere insensate di un vegliardo? Vedrà: un giorno ne riconoscerà la verità profonda.

Confesso che lo ascoltavo con orecchio distratto.

— La cittadina Clelia ha fratelli? — domandai.

— Ah! ah! I fratelli della cittadina Clelia la preoccupano molto questa sera — disse il curato ridendo. — Ebbene parliamone, poichè la interessano... Sì; ella aveva tre fratelli, che il cittadino Dupuy, da vero padre romano come vuol essere, ha lasciato partir per la guerra. Ma si guardi dal parlarne troppo presto davanti alla sorella. Ha visto i suoi abiti da lutto? Uno di quei fratelli è stato ucciso a Jemmapes da una palla austriaca; il secondo a Wattignies; il terzo, quello che si chiama Tiberio, un giovane di diciannove anni, è partito da cinque mesi per raggiungere l'armata d'Italia. Il vecchio Bruto lo ha visto partire senza versare una lagrima. La sorella voleva trattenerlo. « No, — disse il fanciullo, — la mia vita appartiene alla libertà, alla patria. » E però l'indomani, alle tre del mattino, senza salutar nessuno, per tema che cercassero ancora di trattenerlo. Tutti i giorni il padre teme di apprendere che sia stato ucciso, come gli altri, da una palla austriaca o piemontese. La sua ultima lettera che Bruto mi ha mostrato, perchè quel giacobino, nonostante tutti i suoi discorsi stoici, è padre orgoglioso del valore dei figli, la sua ultima lettera annunzia che è tenente di stato maggiore nella divisione di Massena, che leva il piano del passaggio delle Alpi e che, sorpreso qualche giorno fa colla sua scorta da una trentina di cavalieri austriaci e piemontesi, si è battuto ed ha fatto prigioniero un ufficiale austriaco che comandava la brigata e che aveva baffi di una lunghezza straordinaria. Unito alla lettera v'era anche il ritratto del prigioniero: uno schizzo buono da mettere in un campo per spaventare gli uccelli.

— E — io replicai — il cittadino Bruto s'è di già stabilito a Fenestrange?

— Il cittadino Bruto, padre della signorina Clelia? — domandò il prete sorridendo.

— Sì, sì, — risposi bruscamente; — il cittadino Bruto, colui che rubò il castello dei miei padri.

In fondo ero indispettito di vedermi così bene indovinato, e tentavo di ingannare il curato o d'ingannar me colla bruschezza delle mie parole.

Ma il curato riprese:

— Credo che il cittadino Bruto sia soventi trattenuto ai capoluogo del distretto per adempiere alle sue funzioni. In quanto alla cittadina Clelia...

Fece una pausa e parve riflettere un istante.

— In quanto alla cittadina Clelia, — continuò, — non so se ella lo accompagni. So soltanto che viene a vederci una volta o due alla settimana per portarmi i giornali e le notizie del paese. Senza lei io non vedrei anima vivente, perchè in questi tempi tempestosi un prete è sempre sospetto.

— Se volesse permettermi di tenerle qualche volta compagnia, — gli dissi con premura.

— Volentieri, figliuol mio, volentieri, — disse il buon vecchio guardandomi e sorridendomi affettuosamente; — ma la avverto che la compagnia d'un vecchio non è guari divertente, e temo...

— Non tema di nulla; sarò troppo felice se vorrà accettare la mia offerta.

— Ebbene, venga quando vuole, — disse il curato. — Ma dove va questa sera?

— Ritorno da mia madre a Grangeneuve.

— E, senza indiscrezione, donde viene?

— Da Grangeneuve, — risposi arrossendo.

Mi pareva che tutti, ed il curato sovratutti, dovessero indovinare il mio segreto.

— Hum! Hum! — fece il prete a mezza voce e come parlando a sè; — va da Grangeneuve a Grangeneuve. Strano! Ma avrebbe fatto più presto, mi pare, se ci fosse rimasto.

Mi sentii arrossire di più.

— Bene! bene! — continuò il curato; — mi par d'essere un po' troppo indiscreto; tutti i vecchi sono curiosi, è un difetto dell'età.

— Non è indiscreto, signor Lantenière; ero uscito per passeggiare a cavallo, ed il caso m'ha portato qui.

— Il caso! Ella esce nel mese di novembre, con questo freddo, a cavallo, a notte fatta... e si trova a tre miglia dalla sua casa... A quest'ora nella foresta di Fenestrange non s'incontrano che lupi... Ma, s'ero alle volte smarrita?

— Sì, m'ero smarrito.

Mi guardò come se avesse dubitato ancora.

— Ebbene, caro figliuolo, — disse poi, — ritorni stasera a Grangeneuve per tranquillare sua madre, che sarà inquieta, e ritorni a trovarmi quando vorrà.

Mi strinse affettuosamente nelle braccia, ed io partii

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.i, cessione ed estinzione di ipoteche. - Dal rag. G. A. Polati, via Pio Amedeo, 23. G 220

Giovinetto

di buona famiglia, sui 16 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.

Scrivere di postumano di proprio pugno al N. 27 e 2027, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Anno 23° - Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno 1870

fondato dal Dr PIETRO CORTE

Per le domande rivolgersi in Andorno a Ind. Dirett. A. TOSO e G. S. VISA J.

Bagni di Mare

in **Alassio**, Villa, *chalet*, appartamenti d'affittare. — Dirigersi in, E. UGO, agente. C 19..

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, N. 60. 208

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 36, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio** C 180

D'affittare al presente a modicissimo prezzo: Alloggio mobiliato di 3 o 6 camere, e cucina. — Via Arsenale, N. 36 *bis*, piano 2°. C 218

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa; Bottega sotto i portici e verso via Pesinatori. C 205

D'affittare

in via Orfane, N. 29: Alloggio al 2° piano di membri sotto; bottega con retrobottega; due camere al piano terreno. 1997

D'affittare pel 1° ottobre, via San Dalmazzo, N. 20, piano nobile: **Appartamento di tredici** camere con salone e terrazzo, rimesso a nuovo, con vista sui giardini. C 1947

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua pot., gas e calorifero. — Via Assarotti, 3. C 199

VOLPEDO (Tortona).

Affittasi ameno **casino** in collina, di 10 camere mobiliate, terrazzo, giardino, bagni. — Scrivere C. G., 15, fermo Posta. C 2102

IN bella villa a Lanzo camere separate da affittarsi con giardino. — Dirigersi piazza Statuto, N. 19. C 2120

Ville e case

affittabili nel Biellese per la stagione estiva.

Presso la sede della Società Ferrovia di Biella (via S. Teresa, 19, Torino) si trova un elenco di oltre 100 indirizzi di ville affittabili nel Biellese, che si distribuisce *gratis*. 2009

Da vendere:

Palazzina in via Silvio Pellico, di membri 19, con caloriferi ed acqua potabile, con giardino. Per le trattative far capo al notaro GHILIA, in **Torino**, piazza S. Carlo. 1897

Da vendere:

1° Terreno fabbricabile oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, sulla rotabile avente più apertura.

2° Tenuta della superficie di ara 12.162 (giorn. 339), con grandiosa fabbrica rustica, civile e giardino.

3° Casetta della superficie di ara 7680 (giorn. 200), con fabbricato rustico e civile.

4° Terreno provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le trattative dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1850

Vendesi

grandioso e splendido MOBILIO. — Palazzina N. 27, corso Vittorio Eman. II. — Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 6 pom. C 1930

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1781

(porcorrenze in mezz'ora).

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. 24,000,000.

Sede centrale Torino.

Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.10 - 6.40 - 8.35 - 10.05 - 11.10 - *Pom.* 12.40 (festivo) - 2.10 - 2.50 (festivo) - 4.00 - 5.35 (festivo) - 6.25 (feriale) - 7.50 - 9.50 (festivo).

Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 5.50 - 6.35 - 7.40 - 9.30 - 11.25 - *Pom.* 12.05 (festivo) - 1.00 (feriale) - 1.30 (festivo) - 3 - 4.55 - 7 - 8.45 - 10.20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.42 - 6.25 - 7.23 - 8.10 - 8.48 - 9.30 - 10.05 - 10.43 - 11.21 — *Pom.* 12.20 (feriale) - 12.57 (festivo) - 1.36 (festivo) - 2.30 - 3.30 - 4.18 - 5.40 - 6.35 (P. S.) - 8.40 (P. S.) - 7.35 - 8.23 (festivo).

Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6.01 - 6.55 - 7.40 - 8.20 - 9.07 - 9.45 - 10.24 - 11.02 - 11.55 — *Pom.* 1.16 (feriale) - 2.36 - 3.49 - 4.27 - 5.06 - (P. S.) 6.08 - (P. S.) 7.03 - 8.01 - 8.41 (festivo)

NB. *Nei giorni feriali la tramvia farà* una corsa a Ricoli *in partenza da Torino alle ore* 12.30 *pom., con ritorno da Ricoli alle ore* 1.40 *pom.*

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele)*

Da rivendere Negozio di commestibili avviatissimo, posto in una delle principali situazioni di **Bra**, prospiciente la piazza della Rocca e via Palestro. — Per trattative rivolgersi al proprietario Gio Ossella. C 1720

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, convenientemente per trattoria. Terreni fabbricabili dietro e fuori cinta di Susa, in borgo Po, viano alla stazione e caserma di fanteria in costruzione in via Asti.

Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Monealvo.

Dirigersi al sig. CONTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 150

FERROVIA

Torino-Ciriè-Lanzo

Orario estivo

a datare dal 26 aprile 1888.

		Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
		Semplici	3 85	2 25	1 50
		Andata e ritorno	6 85	5 10	3 40
		Di circolazione per 1 mese	33 —	24 —	16 —
		» » 2 mesi	54 —	38 —	26 —
		» » 3 mesi	105 —	78 —	52 —
		Per 50 viaggi	170 —	120 —	80 —

		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 30	6 8	8 35	9 30
Lanzo	a.	8 50	7 23	9 50	—	12 20	3 40	5 20	6 21	7 50	10 35	10 59
Lanzo	p.	ant. 4 55	ant. 6 50	ant. 8 30	ant. 10 00	pom. 1 50	pom. 4 20	pom. 6 00	pom. 8 30	pom. 9 00	pom. —	pom. —
Torino	a.	6 40	8 05	9 45	12 —	3 05	5 35	7 20	10 —	11 05	—	—

[1] *Diretto festivo dal 16 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 16 giugno.* [3] *Treni festivi.* [4] *Feriale dal 16 giugno.*

Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1670

VAL SANGONE ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie TORINO-ORBASSANO-GIAVENO TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		Festivo		Fest.		Fest.		Fer. dal 15 giug.	
Partenze da Torino	5 30	6 50	8 22	10 07	12 24	1 45	4 04	5 21	6 42
		Fer. dal 18 Giug.			Fest.				Fest.
Arrivi a Torino	7 44	9 10	10 38	—	12 15	2 42	6 15	6 33	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Livalla, Volvera, Cozzo

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME

Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno.

Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.

Si distribuisce **gratis** *la* ***GUIDA-ORARIO*** *nelle stazioni della Tramvia.*

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, rimedio di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. 2.50; 1/2 scatola L. 1.50. Coll'aumento di centesimi 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso D. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino*. — Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 10

Il premiato Stabilimento **Fratelli DIATTO**

tiene sempre nello proprio rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuno o nessun timore interno L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o inveterate, anche quelle di vecchia data e ribelle, ecc. — L. 3.50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. 8

Villa da affittare

tra *Moncalieri* e *Santa Brigida*. — Rivolgersi in Torino dalla contessa CORTE, o in S. Benigno dal cav. agricoltore BOLLINI. C 2070

Corone Mortuarie

Fabbricazione di tutti i generi in Piemonte.

VITA BACHI

Via Po, N. 5, Torino.

1295

Contro la Peronospora.

Zolfo acido e ramico, approvato dal Governo e Comizi Agrari. **Solfato** rame polverato.

EMILIO AUBERT, via Monte di Pietà, N. 21. C 1921

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1210

Studio Legale ALBANO

TORINO, via Barbaroux, N. 25.

Lo Studio tratta **operazioni immobiliari** d'ogni natura, assume il **disbrigo** di **pratiche**, l'incarico di acquisto, **liti** e di trattare **transazioni**, il tutto mediante provvigione o tasso a *forfait* proporzionato all'accordo. **Attività - prudenza.** 1744

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 1212

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celere ed elegante vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE

partirà il 10 giugno 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore **TIBET**

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rac. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* Per Passaggi di 3ª Classe rivolg. a G. VANIN) e C., *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

Coperteni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

PELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare. **Via Nizza, 107.** *Torino*

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondate**, vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **riforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime** di **vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**. *MILANO, Passarella 2, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato.* (Consulti per lettera L. 10). 11 837 M

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portoni e specialità per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 1995

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

AVVISO AL PUBBLICO

Col prossimo ottobre il Negozio Jourdan verrà trasferito in grandiosi locali nel Palazzo De-Vecchi, via Santa Teresa, 22, piazza Solferino. 1958

La merce esistente nell'attuale locale viene intanto liquidata a prezzi veramente vantaggiosi.

Grandissimo assortimento di Cravatte per uomo, di ultima novità.

Cappelli per signora, fiori, piume, fantasie.

Articoli per regali in peluche, bronzo, ceramica, terre cotte e pelle.

Portamonete, portafogli, portabiglietti, portasigari, portasigarette, ecc.

Bracciatelli, catene, orecchini, broches, spille, ecc., in oro-placato e nikel.

Bustoni.

Profumerie, ecc., ecc.

Adolfo Jourdan

VIA SANTA TERESA,

rimpetto al Numero 19.

PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Aversa 1885.

Peptoni idropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr.
vasi da 100 e 250 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in sacchi da 100 gr.
Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi militari e domestici, producendo al momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 boccetta.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Turicco, Torre e Festa.* 892

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centgr. di ferro perfetto solubile.

Bibita all'acqua seltz o soda. R 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2.75.

Gradevole sorpresa

riceveranno tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo sia con cartolina, sia con biglietto di visita alla Casa E. U. SAMENGO di **Genova.** 2019

BARDONECCHIA.

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione.

Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. — Dirigersi in **Torino**, via Roma, 21, piano 3°. 2116

Per un'eccellente impresa di Pubblicità

occorrono **subito Agenti-viaggiatori** che possano dare una cauzione di **2000 lire.** Giovani seri, aventi buone referenze, avrebbero l'occasione di trovare una buona e stabile posizione.

Dirigere le offerte con schiarimenti e referenze all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

NB. *Non saranno prese in considerazione le domande che non saranno per diretto mano, cognome ed indirizzo.*

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Ledorico di Baviera trovasi in **deposito** per il Piemonte in **Torino, via Carlo Alberto, N. 18.** 2011

Anno VI **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — Alt. sul livello del mare m. 850.

1676 Dirett. Proprietario dott. GUELPA e SORMANO.

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. E. GRAVIER chirurgo-dentista, 11 bis, via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questo nuovo pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo scomodo sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lungha malattia. — L. 10 e L. 5. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 1072

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO Padre e Figlio**, piazza Castello, 19, *vis-à-vis Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprendere la cura ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e F.lli Paleo.

BAROLO VECCHIO

TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo

LA MORRA (Piemonte).

L. 1,70 caduna bottiglia.

Imballaggio *gratis*

in cassette da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.*

1272

ERNIE. Cura radicale col aiuto galvanico, pagamento dopo guarigione. (1000 fr. a *chi prova il contrario*). — Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — 1° Vitt. Emanuele, 7, piano 1°. — **RICHARD**, *specialista.* 110

H. ROBERTS e C.ie, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 47, via Tornabuoni

Roma, 35, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la potenza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter**, e non accettarne altro.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuine **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. 2.50 la scatola e L. 3.50 e 5 la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* R 159 M

London (Inghilterra) **Hôtel Windsor** *Victoria Street, Westminster*

vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, notizie telegrafiche e telefono*. È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso 12 scellini il giorno inclusivo. — L. E. CLEAVE, *amministratore.* 1422

TORINO. 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.